



# Dichiarazione Ambientale EMAS 2021-2023

Dati aggiornati al 31/12/2020



Rev. 1 del 02/07/2021

Il Regolamento CE 1221/2009 del 25 novembre 2009, successivamente modificato dal Regolamento (UE) 2018/2066 del 19 dicembre 2018, istituisce un "sistema comunitario di ecogestione ed audit" rivolto a tutte le organizzazioni che intendano volontariamente valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali ed instaurare un rapporto di trasparenza e comunicazione con il pubblico e gli altri soggetti interessati, fornendo loro informazioni pertinenti.

L'obiettivo di EMAS consiste nel promuovere miglioramenti continui delle prestazioni ambientali delle organizzazioni mediante:

- l'introduzione e l'attuazione da parte delle organizzazioni di un Sistema di Gestione Ambientale;
- la valutazione sistematica, obiettiva e periodica dell'efficacia di tale Sistema;
- l'informazione sulle prestazioni ambientali e un dialogo aperto con il pubblico ed altri soggetti interessati;
- la partecipazione attiva dei dipendenti dell'organizzazione nonché una formazione professionale di base ed un perfezionamento adeguato tale da rendere possibile detta partecipazione.

L'adesione ad EMAS testimonia la volontà da parte di un'organizzazione di andare oltre il semplice rispetto delle prescrizioni di legge in campo ambientale, ponendosi volontariamente obiettivi mirati al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali raggiungibili attraverso "l'applicazione economicamente compatibile delle migliori tecnologie disponibili".

L'Ente Parco Mont Avic, al fine di dotarsi di un valido strumento operativo per la gestione delle proprie attività istituzionali (monitoraggio ambientale, sorveglianza, attività scientifica e di educazione e divulgazione ambientale) e di quelle dei terzi operanti sul territorio di propria competenza, nonché di poter valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali in modo da garantire e promuovere la conoscenza, conservazione e valorizzazione degli aspetti naturalistici, territoriali e culturali dell'area protetta, ha attivato nel 2001 un progetto di implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001 e del Regolamento EMAS, con il contributo della Regione Autonoma Valle d'Aosta - Risorse Naturali, ed il supporto scientifico del Settore Ecologia Applicata del Politecnico di Torino. Tale attività ha consentito all'Ente Parco di conseguire la certificazione UNI EN ISO 14001 in data 26 febbraio 2003. In data 20 maggio 2003 è stata quindi ottenuta la registrazione EMAS: **il Parco Naturale Mont Avic è così la prima area naturale protetta in Italia ed in Europa ad avere ottenuto tale prestigioso riconoscimento dalla Comunità Europea.**

Nel novembre 2005, nell'ambito dei lavori della Commissione Europea EMAS, il Parco Naturale Mont Avic è stato inoltre premiato con l'**EMAS Award 2005 - Italy**, in quanto esperienza italiana di eccellenza nell'applicazione del Regolamento EMAS.

Il presente documento di Dichiarazione Ambientale ed i relativi aggiornamenti annuali costituiscono il principale strumento per la comunicazione al pubblico ed alle parti interessate di informazioni ambientali convalidate relative al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell'Ente Parco e, di conseguenza, dello stato di conservazione e valorizzazione del territorio, degli ecosistemi e della biodiversità.

I dati contenuti nella presente Dichiarazione Ambientale, che avrà validità per 3 anni a partire dalla data di convalida, risultano aggiornati al 31/12/2020 (viene usufruita la deroga concessa dal Comitato Ecolabel Ecoaudit - Sezione EMAS con la circolare del 17 dicembre 2020). Il Parco Naturale Mont Avic si impegna a fornire la presente Dichiarazione Ambientale ed i relativi aggiornamenti annuali, pubblicandoli sul proprio sito internet [www.montavic.it](http://www.montavic.it).

#### Validità e Convalida della Dichiarazione Ambientale

Il Verificatore Ambientale Accreditato RINA Services S.p.A. (IT-V-0002) ha verificato e convalidato la presente Dichiarazione Ambientale ai sensi del Regolamento EMAS, come attestato dal timbro riportato nel riquadro a destra.

<b>RINA</b>	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
<b>CONVALIDA PER CONFORMITA'</b> <b>AL REGOLAMENTO CE</b> <b>N° 1221/2009 del 25.11.2009</b> <b>( Accreditamento IT - V - 0002 )</b>	
<b>N. 557</b>	
Andrea Alloisio Certification Sector Manager  RINA Services S.p.A.	
Genova, 30/09/2021	

**IL PARCO NATURALE MONT AVIC: INQUADRAMENTO GENERALE**

Il Parco Naturale Mont Avic, primo parco naturale valdostano, è stato istituito nell'ottobre 1989 al fine di conservare le risorse naturali presenti nell'alta valle del Torrente Chalamy (Comune di Champdepraz); tale area è caratterizzata da aspetti paesaggistici estremamente suggestivi e da ambienti modificati in misura del tutto marginale dall'attività dell'uomo: l'accidentata orografia ha infatti limitato da sempre le tradizionali attività agro pastorali e, più di recente, ha impedito lo sviluppo del turismo di massa sia estivo, sia invernale.

Il Parco Naturale Mont Avic si sviluppa sul territorio dei Comuni di Champdepraz (porzione "storica") e di Champorcher (ampliamento del maggio 2003) per una superficie complessiva di circa 5.800 ha.

L'Unione Europea ha avviato da alcuni anni la costituzione della "Rete Natura 2000"<sup>1</sup>. Il Parco è stato designato Zona Speciale di Conservazione (ZSC 5751) e Zona di Protezione Speciale (ZPS 31544). Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3061/2011 è stato approvato il "documento tecnico concernente le misure di conservazione per i Siti di Importanza Comunitaria della rete ecologica europea Natura 2000"; tale atto include le misure di conservazione per habitat e per specie riferite al sito IT1202000 "Parco Naturale Mont Avic" e al sito IT1202020 "Mont Avic e Mont Emilius". Con convenzione datata 25 gennaio 2019 la Regione autonoma Valle d'Aosta ha rinnovato l'affidamento al Parco della gestione della Zona Speciale di Conservazione.

Vengono di seguito sinteticamente riportati i dati generali relativi al Parco Naturale Mont Avic:

**Direzione:** loc. La Fabrique, 164 - 11020 CHAMPDEPRAZ (AO) ITALIA

Tel. +39 (0)125 960643

Fax. +39 (0)125 961002

E-mail: [info@montavic.it](mailto:info@montavic.it)

Web: <http://www.montavic.it>

<http://www.parks.it/parco.mont.avic/>

**Centro Visitatori - Champdepraz:** villaggio di Covarey in loc. Chevrère

Tel. +39 (0)125 960668

Comprende un punto informativo (dove è possibile visionare filmati e fotografie dedicati al Parco su un grande schermo, ottenere dettagliate informazioni e materiali sul Parco del Mont Avic, sull'intera rete delle aree protette alpine "Alparc" e sulla Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve naturali, consultare pubblicazioni naturalistiche), un museo naturalistico (che descrive gli ambienti rocciosi, le zone umide e le foreste del Parco, coinvolgendo il visitatore con sistemi interattivi) ed una sala polivalente (ove possono essere svolte attività didattiche, proiezioni, conferenze e mostre temporanee).

**Centro Visitatori - Champorcher:** Villa Biamonti in Loc. Château

Tel. +39 (0)125 960643

È stato allestito nei locali di Villa Biamonti, un edificio costruito agli inizi del XX secolo e ristrutturato dall'Ente rispettando i più moderni criteri di efficienza energetica ed utilizzando materiali ecologici (involucro dell'edificio realizzato con fibra di legno, riscaldamento garantito da geotermia). Il Centro Visitatori è stato inaugurato nel 2014.

La parte espositiva, complementare a quella del centro di Covarey, descrive gli aspetti geologici, morfologici e biologici degli ambienti di alta quota del Parco. Gli allestimenti interni sono stati realizzati prestando particolare cura all'uso di materiali ecologici ed alla realizzazione di modelli e plastici originali.

**Punti Informativi non presidiati:**

- Loc. La Fabrique di Champdepraz, nei pressi della Direzione;
- Loc. Château di Champorcher

**Attività:** Gestione, conservazione e valorizzazione degli aspetti naturalistici, territoriali e culturali dell'Area Protetta attraverso: pianificazione; formulazione di pareri; vigilanza e monitoraggio ambientale; attività scientifica e di educazione e divulgazione ambientale; gestione, utilizzo e manutenzione del territorio e delle strutture del Parco.

**N° dipendenti:** 13 di cui 3 part-time (diminuzione dovuta ad un pensionamento); 4 operai stagionali

**Persona di riferimento:** Dott. Massimo Bocca (Direttore del Parco)

**Settore di attività secondo la classificazione NACE:** n°91.04

<sup>1</sup> Per approfondimenti consultare il seguente link: <https://www.montavic.it/index.php/Per-saperne-di-piu/Natura-e-uomo-nel-parco/Ambienti-Natura-2000>



Il Parco è agevolmente raggiungibile in auto, treno e autobus (per informazioni di dettaglio consultare il sito internet [www.montavic.it](http://www.montavic.it)).

### INFRASTRUTTURE FUNZIONALI DEL PARCO

Le infrastrutture funzionali alla ricettività dell'area protetta sono collocate al di fuori degli attuali confini del Parco, ad eccezione di alcuni locali utilizzabili da parte del personale dell'Ente e strutture che consentono l'effettuazione di escursioni intervallive e di soggiorni prolungati all'interno dell'area protetta.

Il Parco utilizza parte del suo patrimonio immobiliare in proprietà, in locazione o in uso per facilitare la fruizione del territorio protetto da parte del suo personale o di ospiti per fini di servizio, protezione civile, ricerca scientifica, rappresentanza, supporto alle attività istituzionali dell'Ente in materia di tutela delle risorse naturali, culturali e paesistiche.

Si riporta di seguito l'elenco degli immobili di proprietà o in gestione dell'organizzazione corredato da alcune informazioni di carattere ambientale (allacciamento degli scarichi, adempimenti relativi alla sicurezza degli impianti, etc.). Per quanto alla prevenzione incendi per ciascun immobile si è provveduto a valutare l'applicabilità delle attività previste dal D.P.R. 151/2011.

<b>Tabella 1: Elenco degli immobili di proprietà o in gestione al Parco.</b>				
<b>Edificio</b>	<b>Proprietà</b>	<b>Gestione scarichi</b>	<b>Presenza impianti termici per riscaldamento e produzione ACS</b>	<b>Attività soggette a DPR 151/2011</b>
Sede Amministrativa (località La Fabrique a Champdepraz)	in affitto (proprietà in parte Comune di Champdepraz ed in parte privato)	fognatura pubblica	n.2 impianti termici: 1 a gasolio con potenzialità di 58 kW (competenza gestione del Comune di Champdepraz) e 1 a GPL con potenzialità di 24 kW (competenza gestione del privato)	NO
Centro Visitatori e foresteria (località Covarey a Champdepraz)	proprietà Ente Parco	fognatura pubblica	n.1 impianto termico alimentato a GPL con potenzialità di 187 kW	SI - SCIA VVF (scadenza 5/5/2024)
Villa Biamonti (Comune di Champorcher)	proprietà Ente Parco	fognatura pubblica	n.1 pompa di calore con sonde geotermiche verticali	NO
Alloggio ad uso del personale (località Chateaux nella valle di Champorcher)	in affitto da Comune di Champorcher	fognatura pubblica	n.1 impianto termico alimentato a gasolio con potenzialità di 150 kW	SI (att.13 e 74, Comune Champorcher)
Alpeggio Pra Oursie, composto da tre fabbricati che comprendono quattro alloggi e una parte rurale (località Pra Oursie nella valle di Champdepraz)	l'Ente Parco è concessionario* e ne affida la conduzione a terzi (alpeggio + agriturismo)	fossa biologica (Autorizzata con AUA Provvedimento conclusivo n.276/2018)	5 stufe a legna + bombole GPL da 15 kg per uso cucina	NO
Alpeggio Pian Tsaté, composto da un alloggio e una parte rurale (località Pian Tsaté nella valle di Champdepraz)	l'Ente Parco è concessionario* e ne affida la conduzione a terzi (alpeggio + agriturismo)	fossa biologica (Autorizzata con AUA Provvedimento conclusivo n.270/2018)	2 stufe a legna + bombole GPL da 15 kg per uso cucina	NO
Bivacco Gran Lac (località Gran Lac nella valle di Champdepraz)	l'Ente Parco è concessionario*	non vi sono scarichi	2 stufe a legna	NO
Bivacco Lac Gelé (località Lac Gelé nella valle di Champdepraz)	l'Ente Parco è concessionario*	non vi sono scarichi	1 stufa a legna	NO
Bivacco Panaz (località Alpe di Panaz nella valle di Champdepraz)	proprietà Ente Parco (terreno in affitto da privato)	non vi sono scarichi	NO	NO
Punto informativo (località Fabbrica a Champdepraz)	proprietà Ente Parco	non vi sono scarichi	NO	NO

\* Concessione gratuita da parte della Regione Autonoma Valle d'Aosta

Oltre alle strutture menzionate nella tabella precedente, all'interno dell'area protetta sono presenti 14 alpeggi (8 dei quali con fabbricati agibili), in parte di proprietà regionale e affidati alla diretta gestione dell'Ente Parco ed in parte di proprietà di privati. Nel territorio del Parco sono inoltre presenti due rifugi, entrambi di proprietà di terzi e gestiti da privati:

- rifugio Barbustel, nella zona del Lac Blanc di Champdepraz;
- rifugio Miserin, nei pressi del lago omonimo nella zona di Champorcher.

Inoltre, all'interno dell'area protetta, sono presenti due ulteriori strutture di accoglienza aperte al pubblico:

- Casa dell'Inglese (ristorazione, pernottamento e vendita di prodotti agricoli), ubicato presso l'alpeggio di Pra Oursie nella valle di Champdepraz
  - Bar Ristoro Lac Muffé, ubicato vicino al lago omonimo, in comune di Champorcher.
- Si segnala infine il rifugio Dondena, ubicato all'esterno del Parco lungo il sentiero Alta Via n. 2 che unisce la conca di Dondena al Lago Miserin, a breve distanza dai confini dell'area protetta.

### SENTIERI E PISTE

La rete sentieristica è segnalata all'interno del Parco da segna-via ufficiali della Regione Autonoma Valle d'Aosta, gialli con scritte nere. L'Ente ha inoltre completato, nell'ambito del programma Interreg IIIA Alcotra, la realizzazione di 11 *Portes d'entrée* collocate in corrispondenza dei principali accessi pedonali all'area protetta e contenenti informazioni sul Parco, il logo EMAS e numeri utili in caso di emergenze.

Nel 2006, grazie a finanziamenti dei programmi Leader plus e Vinces, sono stati realizzati un percorso attrezzato a carattere didattico "Parcours découverte" (Champorcher), un percorso notturno con audioguida (Champdepraz) e quattro sentieri con guida multimediale (Veulla-Mont Barbeston, Veulla-Lac Blanc, Chardonney-Lac Blanc, Chardonney-Dondena-Fenêtre de Champorcher).

Nell'area protetta sono inclusi cinque tratti di strade rurali percorribili con mezzi meccanici esclusivamente con le limitazioni al transito previste dalla legge regionale n. 17/1985; tali tratti possono essere utilizzati anche dai Guardaparco per esigenze di servizio con gli automezzi del Parco.

### ASPETTI MORFOLOGICI E LITOLGICI

Il territorio del Parco, dal punto di vista morfologico, evidenzia una fase evolutiva ancora giovanile con rilievi elevati, profonde incisioni vallive e pendii fortemente acclivi. La morfologia è la risultante di numerosi fattori, quali l'azione erosiva e di deposito combinata dei corsi d'acqua e dei ghiacciai, con formazione di circhi glaciali e corrispondenti laghi alpini di circo, depositi morenici di notevole estensione e spessore, notevoli dislivelli tra il fondovalle e i rilievi. Le rocce dominanti sono le ofioliti ed in particolare le serpentiniti; a Champorcher sono presenti ampi affioramenti di calcescisti.

### ASPETTI CLIMATOLOGICI

Elemento di interesse è dato dalla posizione geografica dell'area protetta, posta fra il settore tendenzialmente arido della media Valle d'Aosta ed i crinali al confine col Piemonte caratterizzati da un clima piuttosto umido.

### IDROGRAFIA

I principali corsi d'acqua del Parco Naturale Mont Avic sono il Torrente Chalamy nel territorio di Champdepraz ed il Torrente Ayasse nel territorio di Champorcher, entrambi facenti parte del bacino idrografico del Fiume Dora Baltea di cui sono immissari di 1° ordine in destra orografica.

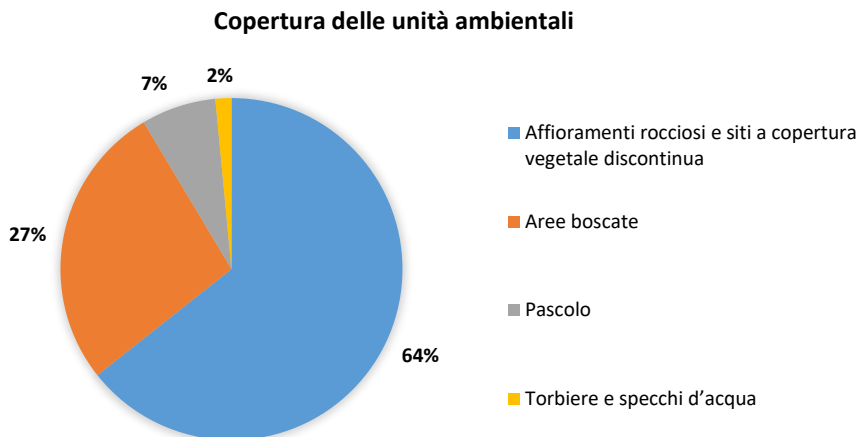
Nel bacino del Torrente Chalamy si contano una trentina di specchi d'acqua di origine glaciale che giustificano la denominazione di "regione dei laghi". Vanno menzionati in particolare:

- il gruppo del Lac Blanc, costituito da laghi di balconata di origine erosiva in quanto situati in conche di sovraescavazione glaciale ubicate a monte dei gradini di valle;
- il gruppo del Gran Lac, ai piedi del Mont Glacier composto da laghi di ripiano originatisi per sbarramento rappresentato dai depositi della cerchia morenica frontale, presente in ogni piccolo circo glaciale.

Nella zona di Champorcher il Lago Miserin ed altri piccoli laghetti (Lac Noir, Lac Blanc, Lac Pontonnet, Lac de Giasset, Lac de Raté, Lac de Vernolle, Lac Muffé) ben si integrano con la suddetta rilevante valenza paesaggistica della zona "storica" del Parco dove i numerosi laghi alpini presenti costituiscono un fattore particolare ed unico. In questo settore risultano per contro molto meno frequenti le torbiere, presenti nei dintorni dei laghi Blanc e Noir e soprattutto a monte del Lac Muffé.

**LE UNITÀ AMBIENTALI DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO**

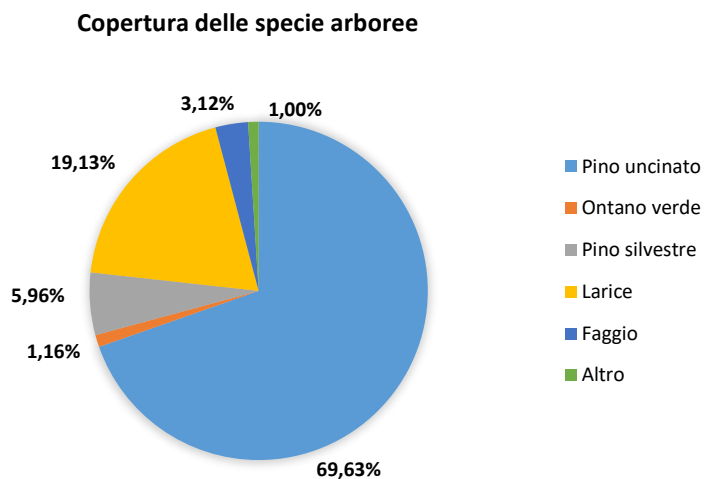
Viene riportata nel seguente grafico la ripartizione della superficie territoriale del Parco secondo le diverse unità ambientali presenti.



**Grafico 1:** Copertura delle unità ambientali presenti nel Parco.

**INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE E DATI FLORISTICI**

Nel grafico sottostante viene riportata la percentuale di copertura delle specie arboree più diffuse nell'area protetta.



**Grafico 2:** Copertura delle specie arboree più diffuse nel Parco.

Nel Parco sono inoltre presenti numerose specie rare e localizzate di flora vascolare, fra le quali: *Aquilegia alpina*, *Cortusa matthioli*, *Stemmacantha rhapontica*, *Drosera rotundifolia* e *Asplenium cuneifolium*.

**INQUADRAMENTO FAUNISTICO**

Nella sottostante tabella vengono riportate le informazioni sulle specie di animali vertebrati periodicamente sottoposte a monitoraggio da parte del personale dell'Ente Parco. A seconda dei metodi di conteggio utilizzati, influenzati dalla differente distribuzione spaziale o contattabilità delle singole classi di sesso ed età, i dati quantitativi sono espressi come numero di riproduttori (coppie, maschi territoriali o siti riproduttivi) oppure come numero totale di individui.

<b>Tabella 2: Animali vertebrati di prioritario interesse naturalistico.</b>	
<b>SPECIE</b>	<b>PRESENZE RILEVATE</b>
Aquila reale ( <i>Aquila chrysaetos</i> )	2 coppie nidificanti
Astore ( <i>Accipiter gentilis</i> )	Almeno 1 coppia nidificante
Camoscio ( <i>Rupicapra rupicapra</i> )	Almeno 330 individui
Civetta capogrosso ( <i>Aegolius funereus</i> )	Sino a 5 nidi occupati contemporaneamente
Civetta nana ( <i>Glaucidium passerinum</i> )	Almeno 6 siti occupati da individui territoriali
Coturnice ( <i>Alectoris graeca</i> )	Sino a 35 maschi territoriali censiti (50 stimati per l'intero Parco)
Fagiano di monte ( <i>Tetrao tetrix</i> )	Sino a 92 maschi territoriali censiti (100 stimati per l'intero Parco)
Gracchio corallino ( <i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i> )	4 siti riproduttivi noti (20 coppie nidificanti stimate)
Lupo ( <i>Canis Lupus</i> )	Regolare presenza di adulti e giovani (almeno 1 branco)
Nocciolaia ( <i>Nucifraga caryocatactes</i> )	Stimati da 46 a 84 individui nella Val Chalamy
Pernice bianca ( <i>Lagopus muta</i> )	Sino a 43 maschi territoriali censiti (70 stimati per l'intero Parco)
Picchio nero ( <i>Dryocopus martius</i> )	Almeno 9 territori di nidificazione
Stambecco ( <i>Capra ibex</i> )	Almeno 80 individui

Inoltre è stata recentemente accertata la ricomparsa del Francolino di monte (*Tetrastes bonasia*), specie estintasi nella regione all'inizio del XX secolo.

Per quanto riguarda gli invertebrati, vanno segnalati cinque Lepidotteri inseriti negli allegati della Direttiva 92/43/CEE (*Parnassius apollo*, *Maculinea arion*, *Euphydryas aurinia glaciegenita*, *Proserpinus proserpina* e *Euplagia (= Callimorpha) quadripunctaria*), altri Lepidotteri piuttosto localizzati a livello regionale quali *Parnassius phoebus*, *Colias palaeno*, *Apatura iris* e *Agria tau*, specie endemiche delle Alpi Graie come *Epialide Pharmacis anselminae* e l'ortottero *Stenobothrus ursulae* e numerosi interessanti insetti legati alle zone umide.

**LA GESTIONE DEL PARCO**

Per conseguire le finalità per le quali è stato istituito il Parco è dotato di un apposito organismo, l'Ente di Gestione (ente non economico dipendente dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta), responsabile del suo funzionamento e in grado di individuare e attivare le azioni idonee per realizzare i propri programmi.

Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) al fine di garantire l'efficienza di tale Sistema, l'Alta Direzione (AD, costituita da Presidente e Consiglio di Amministrazione) fornisce le risorse (personale, competenze specialistiche, tecnologie e risorse finanziarie) per l'attuazione del SGA e provvede formalmente alla nomina di un proprio rappresentante (RAD Rappresentante dell'Alta Direzione). Il RAD (Direttore dell'Ente Parco) ha la responsabilità di controllare il corretto funzionamento del SGA assicurandosi che i relativi requisiti siano stabiliti, attuati e mantenuti attivi in accordo con il Regolamento EMAS e la norma ISO 14001, e deve riferire all'AD sulle prestazioni del SGA al fine del riesame e del continuo miglioramento.

I suddetti ruoli chiave del SGA sono di seguito evidenziati all'interno della struttura organizzativa dell'Ente Parco.

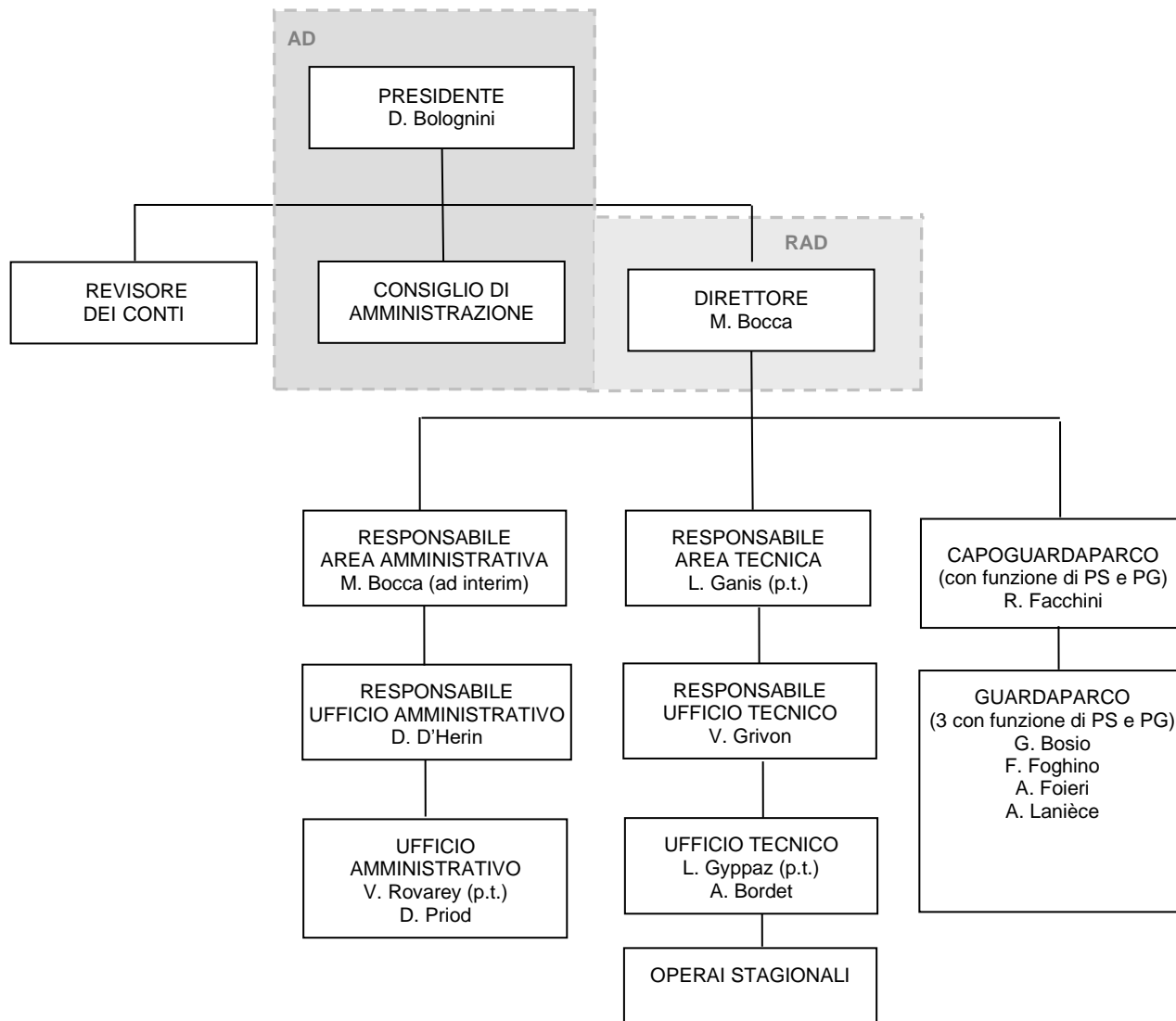


Figura 2: Organigramma dell'Ente Parco.

Inoltre, ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale 10 agosto 2004, n. 16, con Deliberazione della Giunta Regionale n° 794 del 19 giugno 2018 è stato approvato il nuovo **Piano di Gestione Territoriale del Parco (P.G.T.)**, che costituisce lo strumento guida per l'attuazione dei processi di salvaguardia e di sviluppo dell'area e che, sulla base di analisi riguardanti le caratteristiche ambientali del territorio, ne definisce il perimetro, la zonazione e le norme per il controllo delle attività e per disciplinare i comportamenti di coloro che vivono, frequentano e in generale fruiscono del territorio protetto.

Elemento assolutamente innovativo, confermato nel testo definitivo, quale esempio di efficace interazione tra SGA e strumento di gestione previsto dalla normativa di settore, è l'impostazione data al PGT: ove applicabile si è fatto riferimento alle procedure

del SGA quali strumenti operativi “esterni” definiti in un contesto ufficiale, trasparente e verificato, aggiornabili in funzione delle esigenze senza dover riapprovare interamente il PGT.

Il Piano ha inoltre valenza di Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione IT1202000 “Parco Naturale Mont Avic” e della Zona di Protezione Speciale IT1202020 “Mont Avic e Mont Emilius”, compresi nel territorio del Parco, assumendo la forma di Piano Integrato.

Con Deliberazione della Giunta Regionale 68/2019 la Regione autonoma Valle d’Aosta ha rinnovato l’affidamento al Parco della gestione della Zona Speciale di Conservazione, per cui l’Ente Parco ha il ruolo di soggetto responsabile per le valutazioni di incidenza ambientale (ai sensi della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” e del DPR 357/97), il procedimento amministrativo, di carattere preventivo, al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione specifici.

A seguito dell’approvazione del PGT è stato altresì approvato il Regolamento, contenente norme e sanzioni.

## ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ORGANIZZAZIONE

### **Monitoraggio ambientale**

Il monitoraggio ambientale consiste nel controllo dell'andamento di fenomeni fisici, chimici e biologici in una data area, che implica l'analisi, normalmente condotta su base statistica, di dati riferiti a prolungati periodi di tempo, relativi ad una rete di punti di misura.

Tale attività viene svolta all'interno dell'area protetta:

- direttamente dal personale dell'Ente Parco e consiste nella raccolta di dati climatologici, raccolta ed archiviazione dati botanici (ordinari, straordinari), raccolta ed archiviazione dati faunistici, ecc.
- da terzi su commissione dell'Ente Parco per quanto concerne analisi specialistiche di maggior dettaglio.

### **Attività scientifica e di educazione e divulgazione ambientale**

L'Ente Parco collabora col Museo Regionale di Scienze Naturali di Saint Pierre e con vari dipartimenti universitari, aree protette e gruppi di ricerca internazionali.

Per quanto riguarda l'educazione ambientale, l'Ente Parco organizza visite d'istruzione e stages di studio, coinvolgendo studenti liceali e universitari italiani e stranieri. In collaborazione con diverse università italiane e straniere l'Ente Parco collabora alla gestione di tirocini e lavori di tesi su argomenti ecologici. In collaborazione con l'Amministrazione regionale vengono inoltre effettuate, a cura di due guardaparco, attività didattiche con classi di scuole elementari e medie ed istituti superiori.

L'Ente Parco, tramite i propri Centri Visitatori, offre al pubblico una interessante attività museale, espositiva e didattica.

### **Gestione, utilizzo e manutenzione**

Con tale voce si intendono le attività correlate alla gestione, utilizzo e manutenzione delle aree prative e dei pascoli, dei sentieri, della segnaletica e delle strutture accessorie, degli edifici di proprietà e/o gestiti dall'Ente Parco e dei mezzi e delle attrezzature di proprietà dell'Ente.

L'Ente Parco dà in locazione a conduttori privati i pascoli ad esso affidati in gestione dall'Amministrazione regionale, al fine di agevolare la monticazione e conservare tipologie ambientali di elevato valore naturalistico e paesaggistico, evitando una trasformazione di aree tradizionalmente vocate alla pastorizia.

La rete sentieristica è oggetto di periodici lavori di manutenzione a cura dell'Ente Parco con l'utilizzo di maestranze locali. La manutenzione può all'occorrenza coinvolgere anche la segnaletica escursionistica ed informativa e le strutture accessorie alla rete sentieristica.

Il Piano di Gestione Territoriale del Parco consente il recupero, la conservazione e la riqualificazione del patrimonio edilizio e delle vie di comunicazione tradizionali; in particolare possono essere recuperati i manufatti esistenti sia di proprietà di terzi che di proprietà regionale, a norma dei Piani Regolatori Generali Comunali per ciò che concerne la loro destinazione d'uso.

### **Attività di sorveglianza**

I Guardaparco hanno il compito di vigilare sulla pesca sportiva, la fruizione turistica, la circolazione con mezzi motorizzati, etc. nell'area del Parco e di prevenire e contrastare attività illecite quali il bracconaggio e le alterazioni ambientali.

A fronte dell'accertamento di infrazioni e di illeciti i Guardaparco, aventi qualifica di agenti di polizia giudiziaria e di agenti di pubblica sicurezza, possono elevare sanzioni verso i soggetti che contravvengono alle vigenti norme e regolamenti.

La vigilanza sull'osservanza dei divieti e delle prescrizioni posti a tutela del Parco compete, oltre che ai Guardaparco posti alle dipendenze dell'Ente gestore, anche agli agenti del Corpo Forestale della Valle d'Aosta.

### **Attività d'ufficio**

Sono comprese tutte le attività richiedenti operazioni d'ufficio. Le attività, svolte presso gli uffici della Sede del Parco, sono fondamentali per quanto al coordinamento, alla sorveglianza ed al controllo di quanto viene svolto sul territorio dalle diverse tipologie di soggetti (Guardaparco, operai, etc.), ma anche in quanto punto di riferimento per i cittadini al fine di ottenere informazioni e autorizzazioni allo svolgimento di attività significative dal punto di vista ambientale.

In particolare, in base a quanto specificato dalla legge L.R. 10 agosto 2004, n.16, l'Ente Parco formula un parere motivato sul rilascio di concessioni ed autorizzazioni a soggetti terzi relative ad interventi, impianti ed opere all'interno dell'area protetta, in base alle disposizioni del PGT. Su delega regionale provvede inoltre ad istruire le procedure di Valutazione di Incidenza relative alla Zona Speciale di Conservazione.

## ATTIVITÀ SVOLTE DA TERZI SUL TERRITORIO

### **Frequenziazione turistica**

L'afflusso di visitatori è concentrato quasi esclusivamente nei mesi estivi; la frequentazione invernale risulta limitata e interessa quasi esclusivamente il versante di Champorcher.

La frequentazione turistica è invece consistente durante il periodo aprile-ottobre, concentrandosi prevalentemente nei mesi di luglio e agosto.

### **Gestione rifugi e strutture di accoglienza**

All'interno dell'area protetta sono presenti due rifugi, il Rifugio Barbustel-Lac Blanc nella zona di Champdepraz ed il Rifugio Miserin in quella di Champorcher di proprietà privata (cfr. paragrafo "Infrastrutture funzionali dell'Ente Parco). Sono inoltre

presenti due strutture di accoglienza, la Casa dell'Inglese ubicata presso l'alpeggio di Pra Oursie nella valle di Champdepraz ed il Bar Ristoro Lac Muffé nel comune di Champorcher.

#### ***Attività agropastorali e selvicolturali***

Gli interventi selvicolturali all'interno dell'area protetta perseguono le finalità della selvicoltura naturalistica con i trattamenti previsti per i boschi di protezione (boschi in cui prevale la funzione di tutela dell'ambiente e prevenzione dei dissesti e nei quali non viene pianificato il taglio del legname a scopo commerciale).

Nel Parco le attività agropastorali sono piuttosto circoscritte e si limitano alla monticazione e pascolo del bestiame (essenzialmente capi bovini, ovini e caprini) nel periodo estivo presso gli alpeggi.

#### ***Pesca***

L'attività di pesca e le eventuali immissioni di pesci è regolamentata sulla base delle disposizioni contenute nel Piano di Gestione Territoriale.

Le norme vigenti prevedono la possibilità di praticare la pesca con catture e la pesca "no-kill" (il pesce catturato va immediatamente rilasciato).

#### ***Gestione invasi***

Il territorio d'interesse è costellato da numerosi laghi di dimensioni variabili di importante valore naturalistico, ambientale e turistico. I due più estesi sono il Gran Lac ed il Lago Miserin; il livello e i deflussi di quest'ultimo nel Torrente Ayasse sono regolati mediante un apposito manufatto che determina un volume totale di invaso di 851.000 m<sup>3</sup> e contribuisce alla produzione di energia idroelettrica presso la centrale di Hône II (gestita dalla CVA S.p.A. - Compagnia Valdostana delle Acque, società per la produzione di energia elettrica della Regione Autonoma della Valle d'Aosta). Anche i deflussi dal Gran Lac possono essere regolati tramite una presa di fondo anch'essa gestita dalla CVA S.p.A..

#### ***Gestione impianti di teleradiocomunicazione e di distribuzione dell'energia elettrica***

La conca di Dondena è attraversata da due linee dell'elettrodotto Super Phoenix provenienti dalla valle di Cogne tramite la Finestra di Champorcher ed il Colle Pontonnet.

#### ***Gestione cantieri***

Occasionalmente vi può essere la presenza di cantieri temporanei per la manutenzione della rete viaria principale, di competenza comunale o regionale, e di cantieri edili per ristrutturazioni di edifici e strutture all'interno del Parco. Il personale dell'Ente Parco (Ufficio Tecnico e Guardaparco) provvede a controllare tali siti nell'ambito delle proprie attività. In particolare ai Guardaparco, spetta il controllo operativo del cantiere e al personale dell'ufficio tecnico compete, oltre alla formulazione dei pareri previsti in fase autorizzativa, la verifica degli atti formali inerenti le suddette attività (ad es. DIA, concessione edilizia, etc.).

#### ***Gestione del bosco da seme***

L'estesa foresta di pino uncinato nella conca di Servaz in comune di Champdepraz, è classificata come "Bosco da Seme": essa, per il suo buon portamento, risulta idonea a fornire semi per la propagazione delle specie autoctone italiane ed è pertanto stata inserita nell'Albo Nazionale dei Boschi da Seme. Le operazioni forestali di miglioramento di tale bosco sono gestite dai competenti uffici regionali in collaborazione con l'Ente Parco.

**IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE DEL PARCO DEL MONT AVIC**

Il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) è stato sviluppato coerentemente con la Politica Ambientale del Parco Naturale Mont Avic, con i requisiti della norma ISO 14001:2015 e del Regolamento EMAS.

L'obiettivo del SGA è il controllo degli aspetti ambientali connessi alle attività dirette ed indirette svolte sul territorio dell'area protetta (attraverso procedure e strumenti di controllo operativo), garantendo la conformità alle leggi vigenti e promuovendo iniziative di miglioramento coerenti.

Il SGA prevede l'effettuazione ed il periodico aggiornamento del Rapporto di analisi ambientale, volto ad individuare e caratterizzare il contesto (ambientale, socio-economico, politico, etc..) in cui opera l'Ente Parco e le esigenze delle parti interessate e correlare gli aspetti ambientali alle attività dirette ed indirette.

Gli aspetti ambientali presi in considerazione sono quelli previsti dal Regolamento EMAS (in **grassetto** vengono evidenziati gli aspetti ambientali considerati significativi):

- **Emissioni in atmosfera;**
- **Scarichi nelle acque;**
- Produzione e gestione dei rifiuti;
- Uso e contaminazione del suolo;
- **Uso di risorse naturali e di materie prime (acqua, energia elettrica, carburanti, materie prime);**
- Uso di additivi e coadiuvanti nonché di semilavorati;
- Questioni locali (rumore, odore, presenza di sostanze nocive, impatto visivo, inquinamento elettromagnetico);
- Aspetti legati ai trasporti (sia per i beni che per i servizi);
- Rischi di incidenti ambientali;
- **Effetti sulla biodiversità.**

Il criterio considerato per la valutazione della significatività di ogni aspetto ambientale è il seguente "*L'aspetto ambientale collegato ad attività dirette e/o indirette può contribuire positivamente o negativamente ad uno o più impatti ambientali considerati rilevanti dall'Alta Direzione?*".

Qualora la risposta sia SI, l'aspetto ambientale considerato è significativo.

Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale il documento di Politica Ambientale (PA) rappresenta il documento di indirizzo generale di alto livello, sottoscritto dal Presidente dell'Ente Parco. Di seguito si riporta il testo integrale del documento di Politica Ambientale.



L'Ente gestore del Parco Naturale Mont Avic opera per la gestione, conservazione, tutela e valorizzazione degli aspetti naturalistici, territoriali e culturali dell'area protetta, principalmente attraverso attività di pianificazione, formulazione di pareri, vigilanza e monitoraggio ambientale, attività scientifica, educazione e divulgazione ambientale, gestione, utilizzo e manutenzione del territorio e delle strutture del Parco.

Consapevole della necessità di promuovere un efficace sviluppo sostenibile del territorio, sin dal 2003 l'Ente si è dotato di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA), applicato alle attività di propria competenza e a quelle di terzi sulle quali può esercitare un significativo grado di controllo.

L'Ente ha ottenuto, primo Parco Naturale in Europa, la registrazione EMAS.

Nel rispetto delle proprie finalità istitutive e coerentemente con i requisiti della norma ISO 14001 e del Regolamento EMAS, con il presente documento di Politica Ambientale l'Ente gestore del Parco Naturale Mont Avic si impegna a:

- perseguire la protezione, salvaguardia e valorizzazione del territorio, degli ecosistemi e della biodiversità, secondo i principi di responsabilità, precauzione, prevenzione e protezione;
- identificare e valutare gli obblighi di conformità, i rischi e le opportunità associati al contesto di riferimento (ambientale, socio-economico, politico, etc.), alle aspettative delle parti interessate, agli aspetti ambientali diretti ed indiretti, definendo azioni ed obiettivi volti ad un ragionevole e costante miglioramento delle proprie prestazioni ambientali nonché ad assicurare e mantenere nel tempo la conformità ai requisiti cogenti e volontari applicabili in materia ambientale.

Nell'ambito del proprio Sistema di Gestione Ambientale, l'Ente per la gestione del Parco Naturale Mont Avic ha individuato come prioritari i seguenti obiettivi:

- promuovere attività di ricerca scientifica, anche in collaborazione con altre Istituzioni ed Enti di Ricerca, in modo da incrementare l'attuale livello di conoscenza, monitoraggi e tutela delle diverse componenti ambientali e dei servizi ecosistemici che caratterizzano l'area protetta;
- garantire efficaci modalità di sorveglianza sul territorio, con particolare riferimento al controllo di visitatori ed attività svolte da terzi sul territorio, in modo da prevenire e controllare, ove possibile e nell'ambito delle proprie competenze, ogni forma di inquinamento ed impatto sull'ambiente;
- promuovere e sostenere attività umane compatibili con l'ambiente in modo da garantire ricadute positive per l'economia locale, per la tutela e conservazione delle risorse naturali e del patrimonio storico ed architettonico legato all'uso agropastorale, selvicolturale e minerario delle risorse ambientali locali;
- promuovere e sviluppare attività museali, espositive, promozionali e divulgative attinenti alla tutela dell'ambiente, in modo da favorire la fruizione didattica e turistica del Parco e promuovere la diffusione della cultura ambientale e dell'educazione alla sostenibilità;
- controllare, gestire adeguatamente e promuovere, ove possibile e nell'ambito delle proprie competenze, l'utilizzo di prodotti e tecnologie ecocompatibili e risorse da fonti rinnovabili nonché la minimizzazione di consumi, emissioni e rifiuti.

La Politica Ambientale costituisce la guida del Sistema di Gestione Ambientale dell'Ente gestore del Parco Naturale Mont Avic ed il quadro di riferimento per stabilire e riesaminare obiettivi e programmi ambientali.

Champdepraz, 29/5/2019

Il Presidente

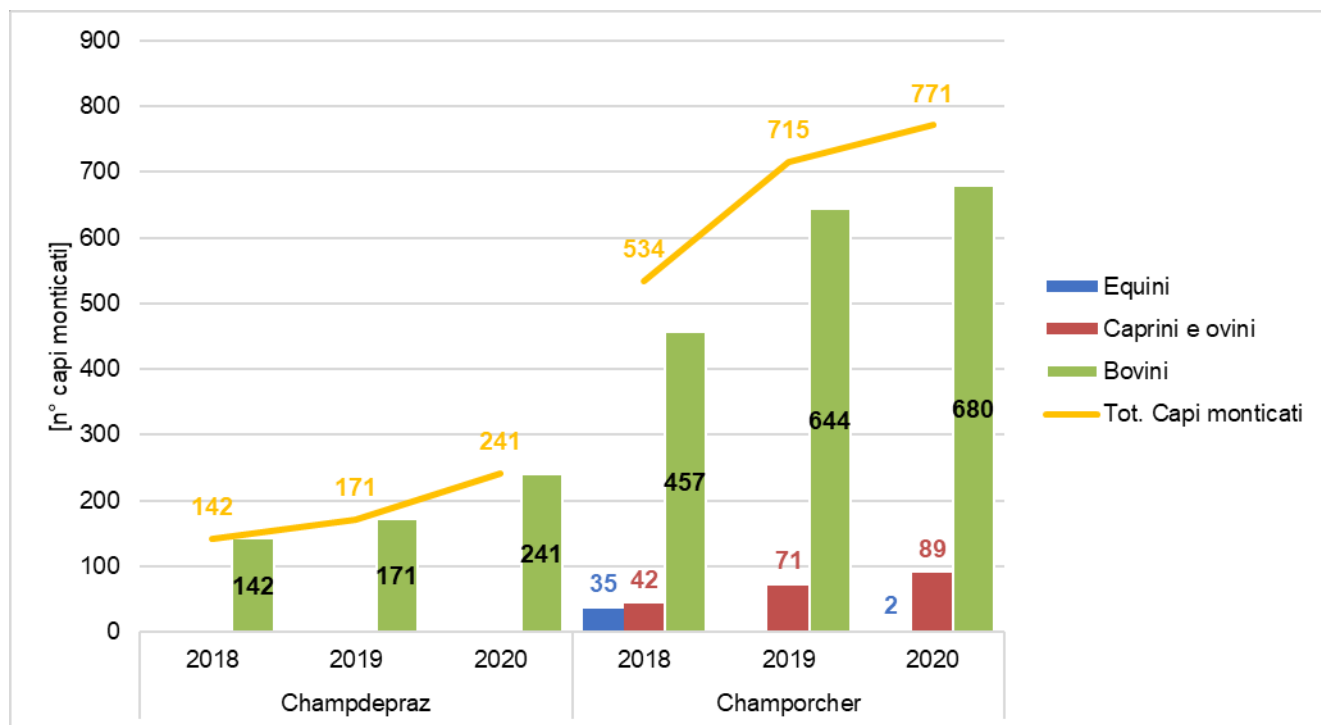
**Figura 3:** Politica Ambientale dell'Ente Parco.

**COMPENDIO DI DATI QUANTITATIVI**

Si riporta di seguito un sintetico compendio dei dati quantitativi monitorati, con particolare riferimento agli indicatori chiave di cui all'All. IV del Regolamento EMAS 1221/2009 (modificato dal *Regolamento (UE) 2018/2026 della Commissione del 19 dicembre 2018*).

**Monitoraggio attività agropastorali**

Di seguito si riporta il trend dei dati relativi alla consistenza del bestiame monticato nell'ultimo triennio (periodo 2018-2020) negli alpeggi situati sul territorio del Parco (dati rilevati durante le attività di controllo effettuate dai Guardaparco).

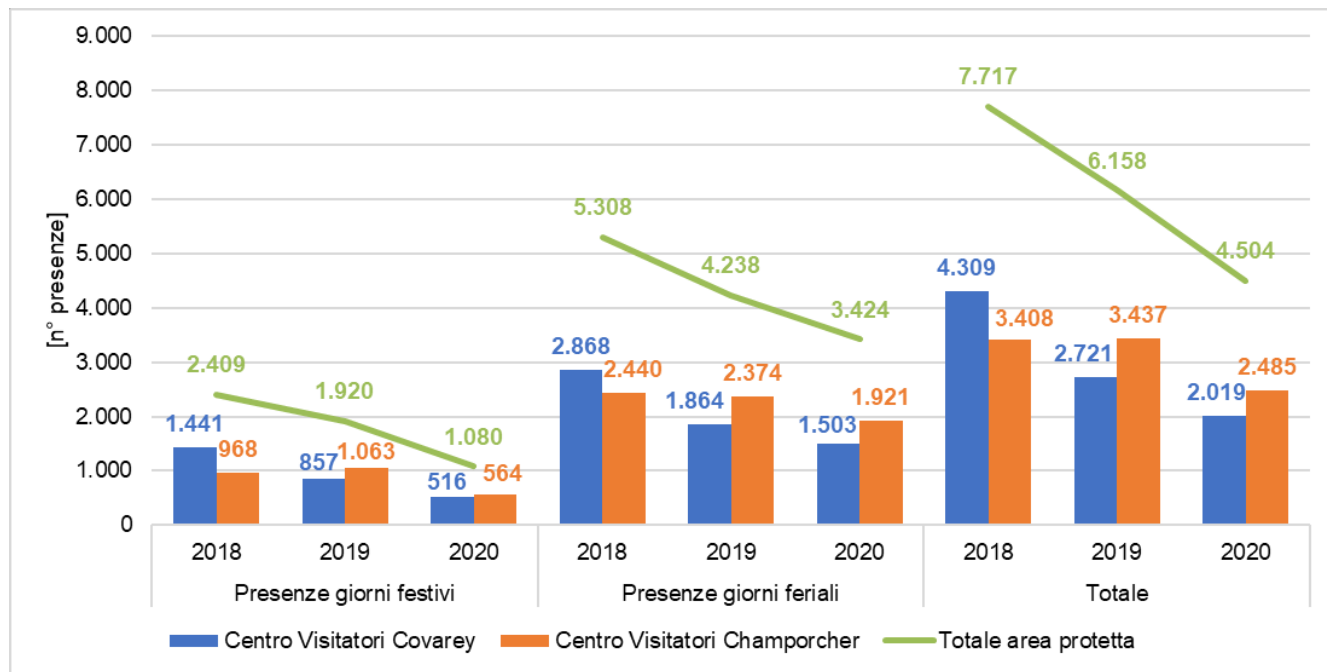


**Grafico 3:** Andamento capi di bestiame monticati nel periodo 2018-2020.

Come andamento generale si conferma in entrambe le vallate una preponderanza di bovini sulle altre specie di bestiame, ed il territorio di Champorcher risulta ospitare un numero sensibilmente maggiore di capi rispetto a quello di Champdepraz. Nel triennio, il trend del numero di capi monticati va a salire e questo dimostra una ripresa delle attività pastorali negli ultimi anni. Il sensibile aumento di capi registrato a Champorcher nel 2019 è conseguente alla monticazione di bestiame da carne in sostituzione delle tradizionali bovine da latte, pratica incentivata da contributi previsti da altre regioni nell'ambito del PSR (Piano di Sviluppo Rurale).

**Monitoraggio frequentazione turistica**

Di seguito si riportano i dati relativi all'attività di monitoraggio della frequentazione turistica svolta a cura del personale delle ditte esterne incaricate della gestione dei servizi informativi presso i due Centri Visitatori.

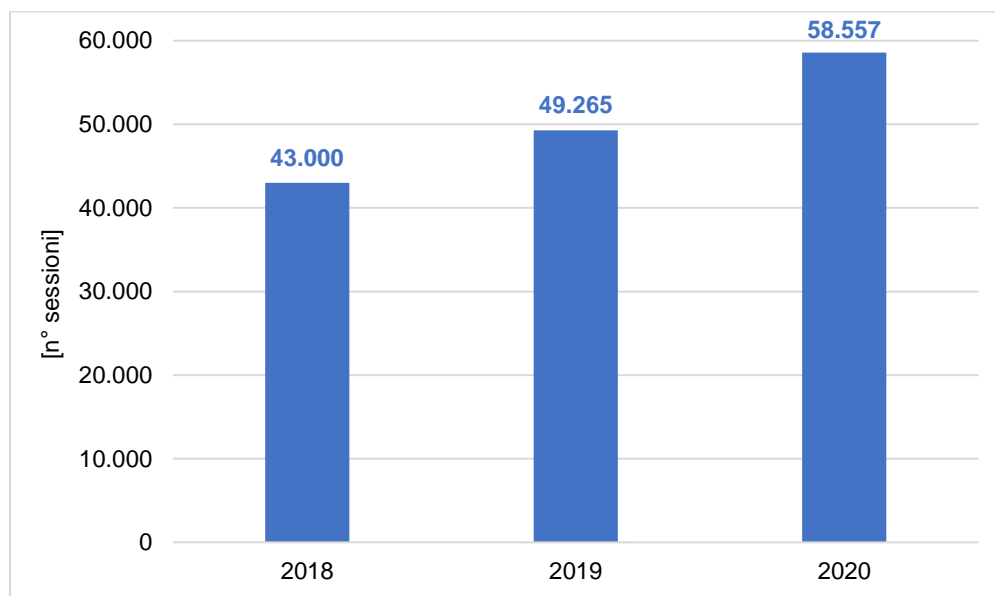


**Grafico 4:** Andamento presenze turistiche nel periodo 2018-2020.

Il numero totale di visitatori rilevati nei due centri visita è in diminuzione nel triennio 2018-2020. I dati indicano che, a differenza del 2018 in cui il numero di visite maggiore è stato rilevato nel versante di Champdepraz, nel 2019 e nel 2020 i visitatori hanno preferito il vallone di Champorcher. Occorre sottolineare che i dati sono fortemente influenzati dalle condizioni meteo e dalle limitazioni dovute alla pandemia COVID-19.

**Monitoraggio frequentazione "virtuale"**

Sul sito internet [www.montavic.it](http://www.montavic.it) è presente una sezione specifica dedicata alla certificazione ambientale ISO 14001/EMAS. Nel grafico seguente vengono riportati i dati del n° di sessioni al sito su base annuale nel periodo 2018 – 2020.



**Grafico 5:** Andamento visite al sito internet nel periodo 2018-2020.

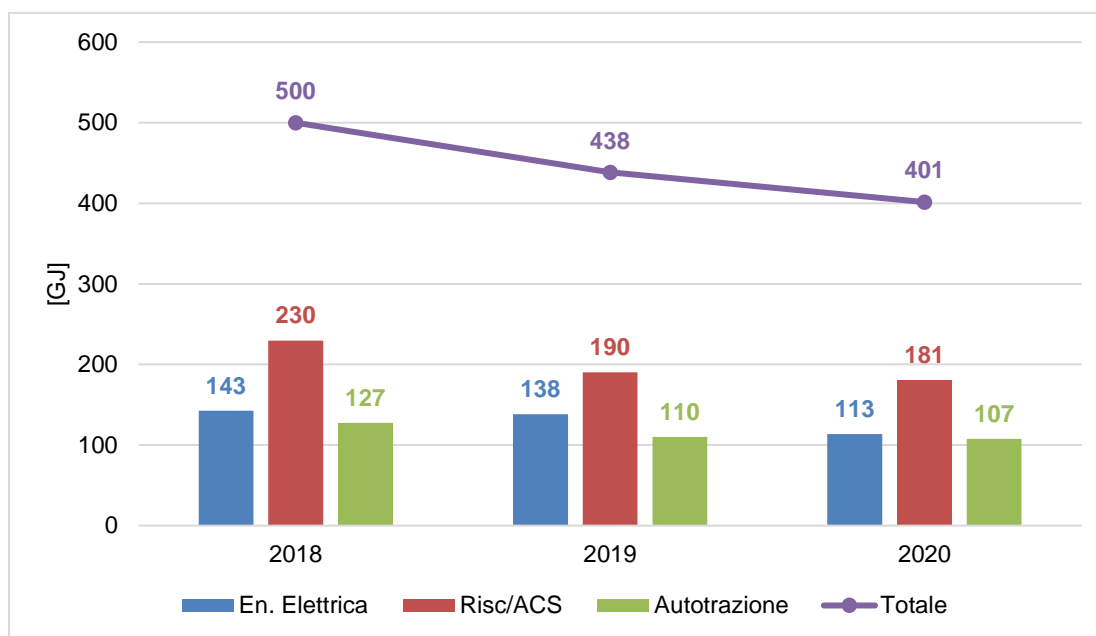
Il numero di visitatori risulta in crescita, grazie anche alla pubblicazione di contenuti innovativi come il video di sintesi della Dichiarazione Ambientale EMAS 2018-2020 (<https://www.youtube.com/watch?v=M0WulUkBg4k>).

### Monitoraggio uso risorse naturali e materie prime

Viene di seguito riportata una sintesi dei consumi totali di acqua e risorse energetiche (energia elettrica, carburanti per riscaldamento e acqua calda sanitaria e carburanti per attrezzature e autotrazione) dell'Ente Parco, relativamente al periodo 2018-2020.

I dati relativi ai consumi derivano dalla lettura dei contatori e delle schede carburante degli automezzi. Il consumo di combustibili per riscaldamento e acqua calda sanitaria (ACS) corrisponde al quantitativo approvvigionato nell'anno di riferimento.

Le performance ambientali sono valutate alla luce delle Migliori Pratiche di Gestione Ambientale<sup>2</sup>, definite dall'Unione Europea nella Decisione (UE) 2019/61 della Commissione del 19 dicembre 2018, che rappresentano il riferimento per le organizzazioni della pubblica amministrazione registrate EMAS.



**Grafico 6:** Andamento consumi totali nel periodo 2018-2020.

Nel triennio preso in esame i consumi energetici totali presentano un andamento decrescente riconducibile principalmente ad un minor utilizzo della foresteria da parte di stagisti e studenti nel periodo invernale e di conseguenza ad un minor consumo di combustibile per riscaldamento e ACS.

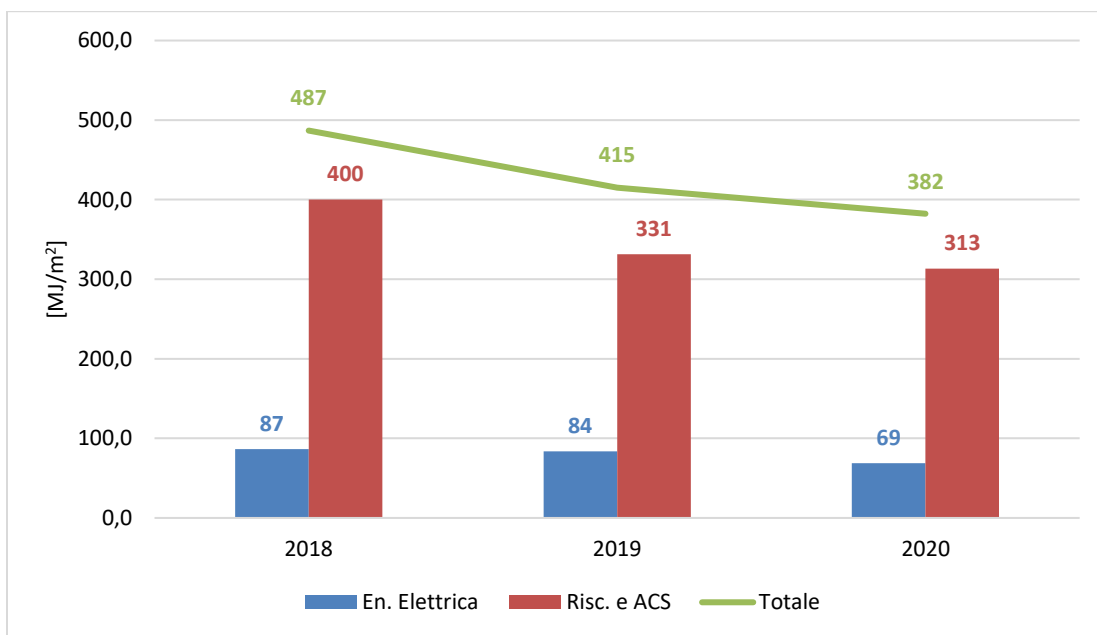
I combustibili per riscaldamento degli edifici (GPL) costituiscono la principale voce di consumo rappresentando sull'intero triennio il 45% del totale; seguono i consumi di energia elettrica e quelli di carburanti per autotrazione che rappresentano rispettivamente il 28% e il 26% del totale. I consumi di energia elettrica hanno registrato un decremento nel corso del 2020 dovuto alle restrizioni legate alla pandemia COVID-19.

La rendicontazione dei consumi per riscaldamento e ACS è ottenuta monitorando le quantità di combustibili con cui annualmente vengono riforniti i serbatoi di GPL e gasolio; queste quantità però non corrispondono pienamente al reale consumo di risorsa effettuato: può verificarsi infatti che, all'inizio di una stagione invernale, le riserve disponibili siano tali da non richiedere un rifornimento durante l'anno.

I consumi di energia elettrica e di carburanti per riscaldamento e acqua calda sanitaria (ACS) vengono di seguito rapportati a parametri di riferimento rappresentativi, rispettivamente la superficie illuminata e quella riscaldata. In particolare la superficie illuminata degli edifici del Parco è di 1648 m<sup>2</sup> mentre quella riscaldata è di 574 m<sup>2</sup>; la differenza è dovuta al fatto che alcuni edifici del Parco sono collegati alla rete elettrica ma non sono riscaldati.

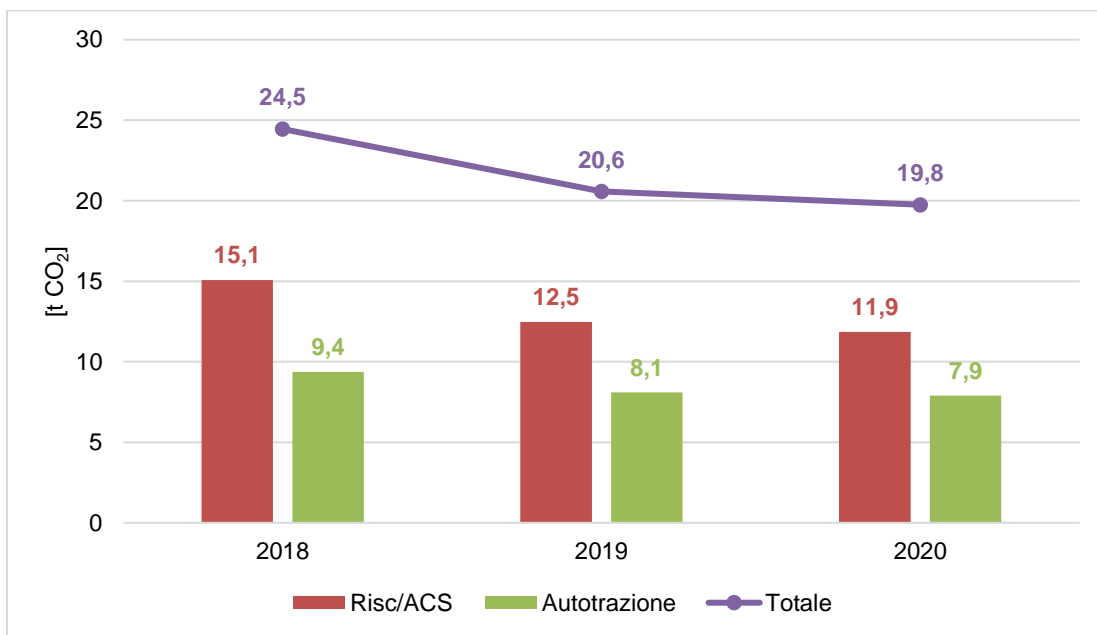
Si sottolinea che per tali indicatori la Decisione (UE) 2019/61 non offre riferimenti di eccellenza con cui paragonare il dato.

<sup>2</sup> Best Environmental Management Practices (BEMP)



**Grafico 7:** Andamento consumi energetici rapportati alle superfici illuminate o riscaldate.

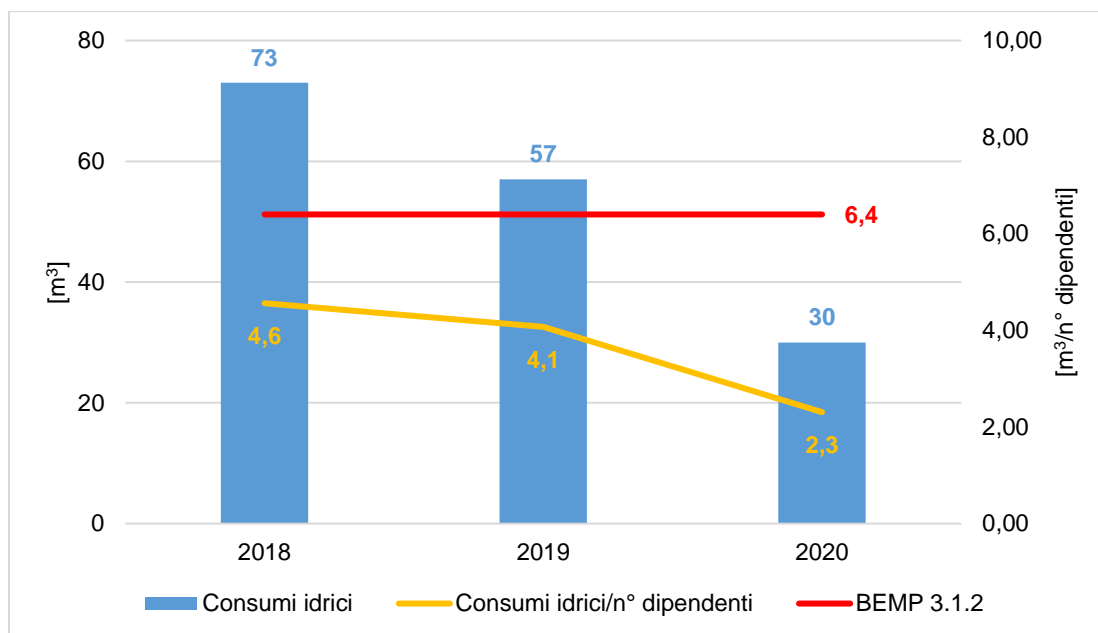
Di seguito viene riportata la sintesi delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera derivanti dal consumo di risorse energetiche da parte dell'Ente Parco. Esse vengono calcolate secondo i fattori di conversione pubblicati sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che annualmente predispone la tabella dei parametri standard nazionali definiti sulla base dei coefficienti utilizzati per l'inventario delle emissioni di CO<sub>2</sub> nell'inventario nazionale UNFCCC.



**Grafico 8:** Andamento emissioni di CO<sub>2</sub> nel periodo 2018-2020.

L'andamento delle emissioni di CO<sub>2</sub> rispecchia quello dei consumi di risorse energetiche. Si evidenzia che le emissioni derivanti dal consumo di energia elettrica sono nulle in quanto la fornitura di energia elettrica è garantita al 100% proveniente da fonti rinnovabili (fonte prevalente idroelettrica locale).

Nel Grafico 9 vengono riportati i dati relativi al consumo idrico totale e al consumo idrico rapportato al n° di dipendenti..



**Grafico 9:** Andamento consumi idrici nel periodo 2018-2020.

Nel corso del periodo di riferimento i consumi idrici seguono un andamento decrescente. Seppur il numero di dipendenti è diminuito di due unità nel 2019 e di un'ulteriore unità nel 2020, i consumi idrici rapportati al numero di dipendenti seguono anch'essi un andamento decrescente e si mantengono inferiori a 6,4 m<sup>3</sup>/n° dipendenti, valore che rappresenta la soglia di eccellenza (BEMP 3.1.2) stabilita dalla Decisione (UE) 2019/61.

#### **Monitoraggio acquisti verdi**

L'Ente Parco si impegna a coprire una parte del proprio fabbisogno annuale di beni con una quota di prodotti per i quali è garantito dai produttori un processo produttivo eco-sostenibile.

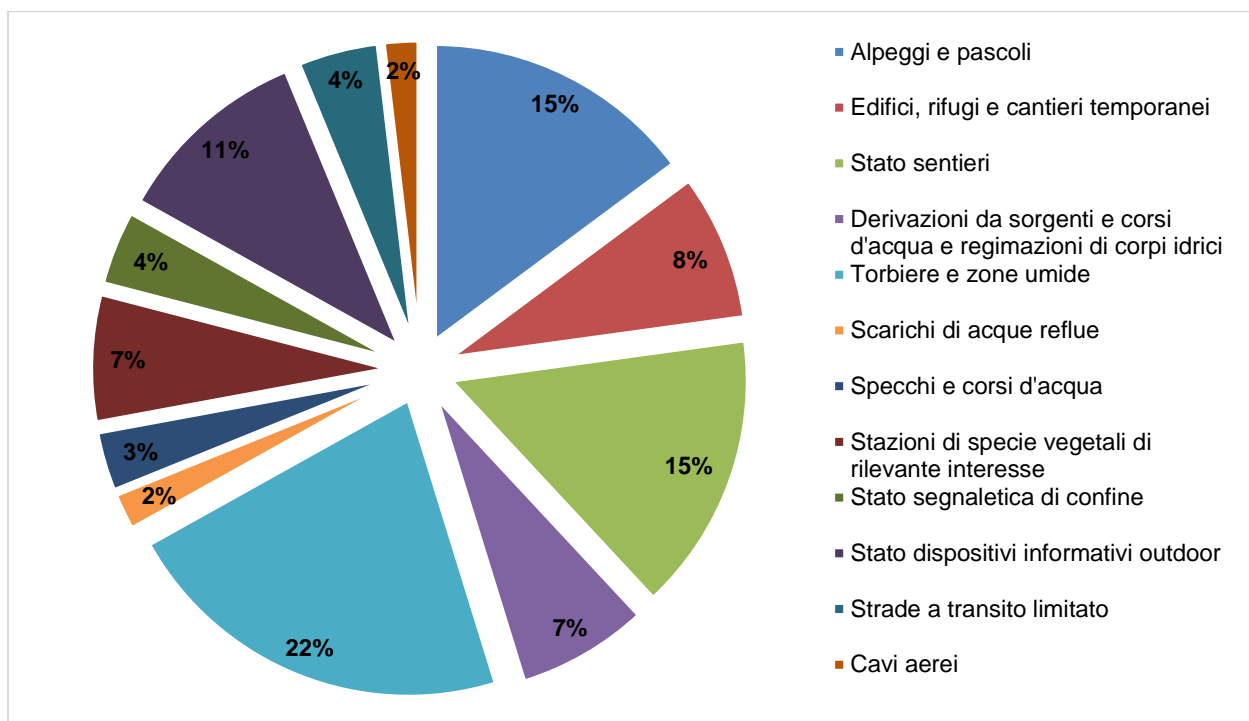
In particolare le categorie di prodotti di maggior utilizzo attualmente acquistate secondo i criteri di cui sopra sono:

- carta per stampa materiale divulgativo: il 100% della carta acquistata nel triennio è carta riciclata – senza cloro (es. buste per lettere) ovvero carta dotata dei marchi ECF (acronimo di Elemental Chlorine Free, ovvero sbiancata "senza cloro") e/o FSC (prodotta con cellulosa ottenuta da legno proveniente da foreste gestite in maniera ecocostenibile);
- carta per ufficio: il 62% della carta acquistata per gli uffici rispetta i requisiti ecologici richiesti;
- detersivi e detergenti per le pulizie: in media il 63% dei prodotti impiegati per la pulizia dei locali risultano biodegradabili al 99%.

#### **Monitoraggio attività di controllo effettuate dai Guardaparco**

Le attività di controllo operativo e sorveglianza del territorio da parte dei Guardaparco prevedono la sistematica verifica e registrazione di potenziali condizioni anomale presso diverse tipologie di recettori: alpeggi e pascoli, cantieri temporanei, derivazioni e sorgenti, torbiere e zone umide, etc.

Una suddivisione generale dei principali controlli eseguiti nel 2020, inerenti tematiche di interesse, sono riportate nel grafico seguente.

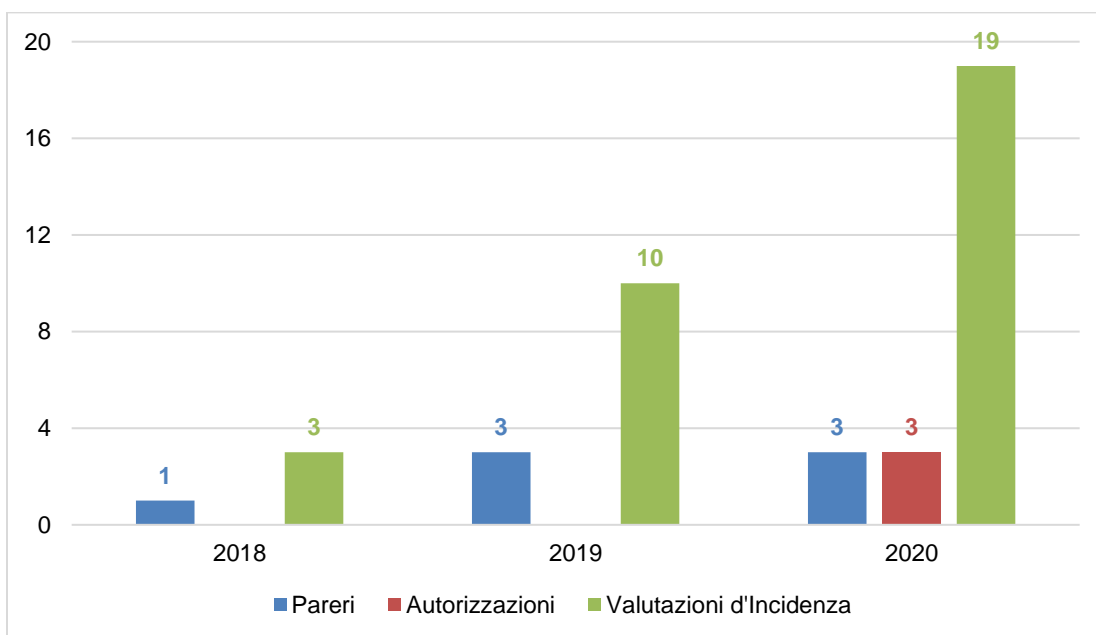


**Grafico 10:** Suddivisione attività di sorveglianza dei Guardaparco su elementi puntuali nel 2020.

Tali verifiche nel corso del 2020 hanno prevalentemente riguardato le torbiera e zone umide, gli alpeggi e pascoli e lo stato dei sentieri (rispettivamente 22%, 15% e 15% del totale dei controlli). Nell'ambito delle attività di sorveglianza condotte sul territorio non sono state riscontrate situazioni critiche per la salvaguardia dell'area protetta; tra le infrazioni con più di un evento rilevato dai Guardaparco si segnala la presenza di cani non adeguatamente custoditi e l'occasionale raccolta di vegetali comunque appartenenti a specie non prioritarie.

**Rilascio istruttorie amministrative**

Tra le attività amministrative del Parco è compreso anche il rilascio di istruttorie relative a richieste per pareri, autorizzazioni e Valutazioni di Incidenza. Nel *Grafico 11* si riportano le informazioni relative alle istruttorie rilasciate nel periodo 2018-2020.



**Grafico 11:** Numero di istruttorie amministrative rilasciate nel periodo 2018-2020.

La maggior parte della richiesta dei pareri è pervenuta in merito ad opere di presa o a scarichi idrici presenti all'interno del Parco. Le autorizzazioni, rilasciate solo nel 2020, sono tutte relative alla raccolta di esemplari di specie floristiche. Le Valutazioni di Incidenza, rilasciate dall'Ente Parco a partire dall'approvazione del nuovo PGT, riguardano nel 95% dei casi il sorvolo dell'area protetta.

#### Produzione rifiuti

L'Ente Parco risulta produttore di rifiuti urbani, conferiti al servizio pubblico di raccolta, e saltuariamente di rifiuti speciali non pericolosi. Nel 2020 non sono stati prodotti rifiuti diversi da quelli urbani.

#### Occupazione suolo

Le aree edificate dentro il territorio del Parco sono estremamente limitate. Nessun centro abitato rientra all'interno del perimetro protetto ma considerando gli alpeggi ed altre strutture sparse (rifugi, etc.) si stima una superficie edificata di circa 0,2 ha (2.000 m<sup>2</sup>). Il rapporto tra superficie edificata e superficie totale del Parco (5.747 ha) è praticamente pari a 0%.

#### Radiazioni ionizzanti

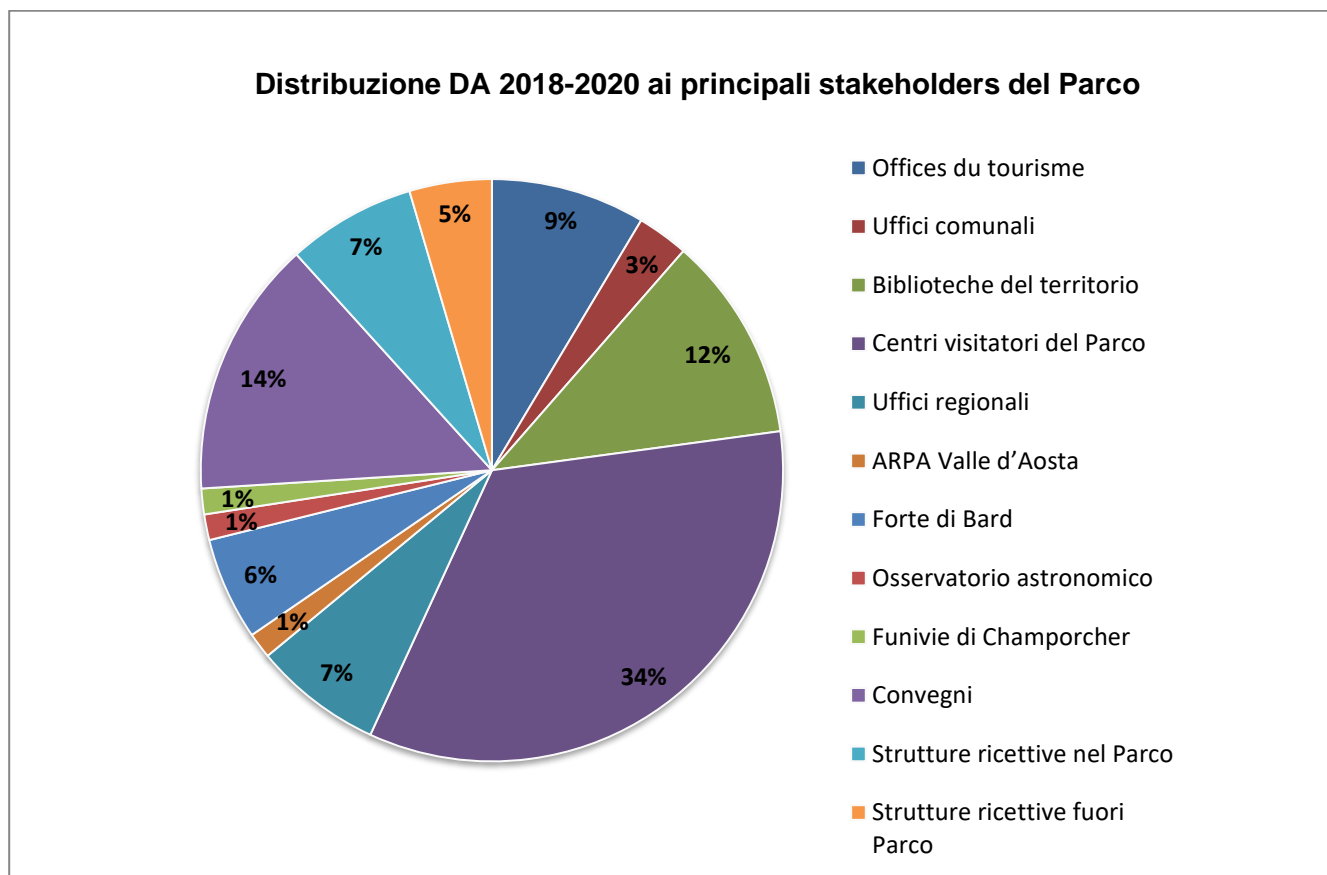
Sul territorio del Parco è presente l'elettrodotto ad alta tensione (380 kV) Super Phoenix il quale vi transita per una lunghezza totale di 5 km. Per quanto riguarda le infrastrutture per le telecomunicazioni attualmente nel perimetro del Parco vi è un solo impianto di potenza pari a 3 W.

#### Rumore

Dalle classificazioni acustiche dei comuni di Champdepraz e Champorcher emerge che il 40,2% del territorio del Parco è classificato in classe 0 – Aree remote, il 59,5% in classe I – Aree particolarmente protette e lo 0,3% in classe II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale

#### Comunicazione

Al fine di sperimentare nuove e più efficaci modalità per veicolare al pubblico le informazioni ambientali relative all'area protetta ed al SGA la Dichiarazione Ambientale 2018-2020 è stata pubblicata in versione opuscolo in 3500 copie nel 2018 e distribuita ai principali stakeholder dell'organizzazione. Alla data del 31 maggio 2021 sono state distribuite tutte le copie ai destinatari indicati nel seguente grafico.



**Grafico 12:** Distribuzione DA 2018-2020 ai principali stakeholders del Parco.

**OBIETTIVI E TARGET AMBIENTALI**

Gli obiettivi ed i target ambientali costituiscono gli impegni di miglioramento che l'organizzazione assume volontariamente al fine di dare seguito a quanto espresso nella Politica Ambientale. Gli obiettivi ambientali specificano i campi di azione prioritari per l'attuazione delle linee espresse dalla Politica Ambientale e sono prioritariamente volti a perseguire il mantenimento della conformità normativa e il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell'organizzazione, specie per quanto riguarda gli aspetti ambientali valutati come significativi.

Il Programma Ambientale è il documento attraverso il quale vengono specificate e rese operative le azioni da intraprendere per il raggiungimento di obiettivi e target ambientali.

La responsabilità generale relativa all'attuazione del Programma è posta a capo del Direttore, che in funzione delle varie tematiche e degli obiettivi specifici assegna precisi ruoli e responsabilità al proprio personale.

In *Tabella 3* si riporta una sintesi del completamento del Programma Ambientale 2018-2020; a consuntivo si segnalano 14 target completati su 18.

In *Tabella 4* si riporta il nuovo Programma Ambientale 2021-2023.

Lo stato di avanzamento dei singoli obiettivi verrà presentato nell'ambito degli aggiornamenti annuali della Dichiarazione Ambientale.

Tabella 3: Completamento Programma Ambientale 2018-2020

OBIETTIVI AMBIENTALI	TARGET AMBIENTALI	UNITÀ DI MISURA/ INDICATORE	STATO DI AVANZAMENTO	COMPLETAMENTO
1) Rendere sistematico il monitoraggio della fenologia animale e vegetale per lo studio degli effetti dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi alpini	1A) Monitoraggio della fenologia vegetale su almeno 4 siti: - n.3 siti per vegetazione forestale (osservazioni dirette su individui) - n.1 sito di prateria (installazione stagionale sensori)	n. siti campione	Nel 2020 il monitoraggio è stato effettuato su 4 siti	<b>COMPLETATO</b>
	1B) Monitoraggio della fenologia animale su almeno 3 specie: - rana temporaria (osservazioni dirette e misure di temperatura su 4 siti di riproduzione) - marmotta (fenologia primaverile, aspetti etologici, su n.1 sito) - fagiano di monte (monitoraggio in remoto su almeno 1 sito di riproduzione)	n. specie n. siti monitorati per specie	Monitoraggio attivo nel 2020 per rana temporaria (4 siti) e marmotta (1 sito). Per il fagiano di monte, rivelatosi impraticabile con le risorse a disposizione il monitoraggio visivo, è stato testato nel 2020 un monitoraggio acustico.	<b>COMPLETATO</b>
	1C) Analisi dati e pubblicazione risultati monitoraggi fenologici	avvenuta pubblicazione	Produzione risultati nell'ambito del PITEM "Biodiv'ALP" con termine previsto a giugno 2022	<b>IN CORSO</b>
2) Attivare monitoraggio idrometrico su zone umide ad elevata biodiversità e su corsi d'acqua non captati per raccolta dati a supporto dello studio degli effetti dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi alpini	2A) Studio di fattibilità per avvio monitoraggio idrometrico (metodologia, strumentazione, siti campione, etc.)	completamento progetto	A maggio 2018, in collaborazione con il Politecnico di Torino, sono stati identificati n.4 siti campione: torbiera Lese, Lac Vallet, emissario Lac Gelè, Torrente Giasset	<b>COMPLETATO</b>
	2B) Installazione strumentazione/avvio monitoraggio su tutti i siti	n. siti campione	Acquisto strumentazione a aprile 2019. Sono stati effettuati i test di funzionamento e il monitoraggio sarebbe dovuto partire nella primavera 2020, ma, causa emergenza COVID-19, la strumentazione non è ancora stata installata. Sono stati effettuati rilievi ripetuti e programmati con strumentazione volumetrica ad una sorgente interessata da un progetto di captazione nel Parco a scopo idropotabile	<b>IN CORSO</b>
3) Aumentare l'efficacia delle attività di monitoraggio ambientale e sorveglianza del territorio da parte dei Guardaparco	3A) Studio di fattibilità per l'utilizzo di palmari per acquisizione di dati georiferiti durante le attività di monitoraggio ambientale e sorveglianza del territorio da parte dei Guardaparco	completamento studio	Studio completato.	<b>COMPLETATO</b>
	3B) Acquisizione strumentazione ed avvio attività	n. palmari acquisiti avvio attività	Acquisto strumentazione a febbraio 2019 (6 palmari).	<b>COMPLETATO</b>
	3C) Migliorare la comunicazione ai turisti sui principali divieti e relative sanzioni all'interno del Parco mediante l'aggiornamento della cartellonistica (n. siti in funzione delle risorse economiche disponibili) e la pubblicazione su sito web dell'Ente	n. siti con cartellonistica aggiornata avvenuta pubblicazione	La cartellonistica è stata realizzata e nel corso del 2019 sono state posizionate dieci tipologie di cartello lungo tutti i sentieri del parco; agli accessi stradali durante la stagione invernale sono stati esposti tre striscioni relativi alle norme finalizzate alla riduzione del disturbo invernale. Sul sito internet dell'Ente a partire dal 2019 sono state pubblicate informazioni di dettaglio riguardanti norme, divieti e buone pratiche.	<b>COMPLETATO</b>

	3D) Migliorare la comunicazione sulle procedure relative a istruttorie di Valutazione d'Incidenza, rilascio pareri ed autorizzazioni mediante pubblicazione su sito web dell'Ente	avvenuta pubblicazione	Al link <a href="https://www.montavic.it/index.php/L-Ente/Valutazione-di-incidenza">https://www.montavic.it/index.php/L-Ente/Valutazione-di-incidenza</a> del sito internet del Parco sono state inserite informazioni circa le procedure relative a istruttorie di Valutazione d'Incidenza.	<b>COMPLETATO</b>
4) Promuovere attività informative dedicate ai fruitori del Parco in relazione alla regolamentazione dei flussi turistici	4A) Realizzazione di incontri dedicati per informazione/sensibilizzazione dei fruitori dell'area protetta in merito alla nuova regolamentazione della canalizzazione dei flussi turistici (PGT) evidenziando i potenziali impatti sulle componenti ambientali dell'area protetta in caso di comportamenti non conformi.	n. incontri effettuati	Sono stati effettuati 4 incontri nelle seguenti date: - 22/08/2018 a Champorcher - 23/08/2018 a Champdepraz - 16/11/2018 a Champorcher - 27/11/2018 a Champdepraz	<b>COMPLETATO</b>
5) Promuovere presso i soggetti operanti all'interno dell'area protetta una maggiore sensibilità ambientale valorizzando comportamenti conformi	5A) Definire strumenti per la promozione di manifestazioni ed eventi sportivi, enogastronomici, culturali, etc. all'interno dell'area protetta che prevedano azioni per una maggiore sostenibilità dell'evento (es. gestione differenziata rifiuti, utilizzo materiale riciclato e/o compostabile, etc.).	n. eventi conformi (almeno 2)	Redatto documento da utilizzare per l'organizzazione di manifestazioni ed eventi, disponibile su richiesta.	<b>COMPLETATO</b>
	5B) Identificare i potenziali prodotti e servizi connessi all'area protetta (prodotti artigianali, agroalimentari, servizi di ricettività, etc.) valorizzabili tramite la definizione di uno strumento (marchio?) definito dall'Ente parco che garantisca la correlazione al territorio dell'area protetta e la produzione/effettuazione nel rispetto di criteri ambientali minimi	n. prodotti/servizi individuati	Effettuato incontro a Issogne in data 22 gennaio 2019 con personale del Parco Nazionale del Gran Paradiso (PNGP) e alcuni operatori del versante piemontese del PNGP per acquisire informazioni e riscontri sul progetto del Marchio Qualità Gran Paradiso, assegnato a operatori del settore turistico alberghiero, artigianato e agroalimentare impegnati in un percorso di qualità e sostenibilità all'interno del PNGP. Tali incontri hanno avuto lo scopo di valutare potenzialità e criticità di un potenziale marchio di qualità ambientale del Parco Naturale del Mont Avic. Nel corso del 2019 è stato affidato un incarico ad esperti del settore che ha portato all'individuazione delle tipologie di prodotto e servizi abbinabili al marchio. È prevista inoltre la strutturazione di un percorso di certificazione nel corso del 2020 per la quale è stata presentata una candidatura di finanziamento nell'ambito di un bando pubblicato da Fondazione CRT. Prima scadenza per la presentazione candidatura prevista per giugno 2021.	<b>COMPLETATO</b>
6) Garantire livelli adeguati di progettualità (fondi regionali, nazionali, comunitari) dell'Ente parco su tematiche ambientali	6A) Presentare almeno n.1 progetto/triennio in risposta a bandi di finanziamento regionali, nazionali o comunitari	n. progetti presentati	Progetto MinerAlp (in cui il Parco è partner): cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera sulla valorizzazione delle attività mineralogiche, (progetto approvato a dicembre 2018 e attivato nel 2019). PITEM BiodivAlp: progetto transfrontaliero Italia-Francia sulla valorizzazione della biodiversità, in cui il Parco è stato individuato quale soggetto attuatore per conto della RAVA, (progetto approvato a gennaio 2019 e attivato da luglio 2019).	<b>COMPLETATO</b>

7) Incrementare l'utilizzo di tecnologie e prodotti eco-compatibili presso gli edifici del Parco	7A) Realizzare almeno n.1 intervento di miglioramento (efficienza energetica) presso gli edifici dell'Ente parco	n. interventi completati	Nel 2019 sono stati sostituiti i neon del Centro visita Covarey e della sede con lampade a led.	<b>COMPLETATO</b>
	7 B) Ridurre la produzione di rifiuti speciali derivanti da attrezzature elettroniche da ufficio.	n. iniziative intraprese	La stampante della sede del Parco è stata sostituita con una stampante di nuova generazione che non produce rifiuti speciali.	<b>COMPLETATO</b>
8) Salvaguardare e valorizzare le caratteristiche di pregio del soundscape del Parco	8A) Avviare in collaborazione con ARPA VdA e RAVA un Piano di monitoraggio delle sorgenti di inquinamento acustico attuali o potenziali presenti sul territorio del Parco.	Avviato/non avviato	Con deliberazione n° 53 del 07/11/2018, il Consiglio ha deliberato l'acquisto di 16 strumenti di acustica ambientale utilizzati per monitorare il paesaggio sonoro (sound scape) e le bioemissioni da organismi. Durante l'estate 2019 è stata attivata la prima campagna di raccolta dati. Per l'analisi dei sonogrammi occorrerà reperire risorse esterne (convenzioni con centri di ricerca o reperimento di fondi per l'affidamento di un incarico specialistico). Nel 2020 il Parco ha partecipato ad un bando pubblicato da una Fondazione bancaria per una borsa di ricerca, con esito negativo. I risultati verranno quindi prodotti nell'ambito del PITEM "Biodiv'ALP" con termine previsto a giugno 2022.	<b>IN CORSO</b>
	8B) Redigere un'audioguida di suoni fisici e biologi relativa ad itinerari di pregio presenti all'interno del Parco.	n. di itinerari audio realizzati (almeno 1)	L'audioguida verrà redatta nell'ambito del PITEM "Biodiv'ALP" con termine previsto a giugno 2022.	<b>RIPROPOSTO</b>
9) Valorizzare il potenziale, anche economico, dei servizi ecosistemici (SE) presenti nel Parco	9A) Definizione, in accordo con ISPRA e Federparchi, di modalità operative per oggettivare il contributo del Parco nella gestione dei SE, con particolare riguardo a sinergie con lo strumento gestionale definito dal Regolamento EMAS.	n.SE individuati	In data 22 febbraio 2019 il Parco ha promosso una giornata di studio dal titolo <i>Gestione delle aree protette e servizi ecosistemici interazioni e sinergie con EMAS</i> , patrocinata da ISPRA e dal Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit, nel corso della quale ci si è confrontati sul tema dei servizi ecosistemici, delle modalità di rendicontazione e dell'eventuale remunerabilità da parte di soggetti terzi interessati. Nell'ambito dell'aggiornamento della Dichiarazione Ambientale 2019 è stato inserito un capitolo specifico dedicato ai servizi ecosistemici significativi del Parco con proposta di indicatori per il monitoraggio nel tempo.	<b>COMPLETATO</b>

Di seguito si riporta una sintesi del **Programma Ambientale 2021-2023**, che mantiene una sensibile continuità con il precedente (completando e sviluppando alcune iniziative già avviate in passato). Lo stato di avanzamento dei singoli obiettivi verrà presentato nell'ambito degli aggiornamenti annuali della Dichiarazione Ambientale.

Tabella 4: Programma Ambientale 2021-2023

OBIETTIVI AMBIENTALI	TARGET AMBIENTALI	AZIONI	UNITÀ DI MISURA/ INDICATORE	RISORSE	RESPONSABILITÀ	SCADENZA
Ridurre le perdite di biodiversità	1) Rendere sistematico il monitoraggio della fenologia animale e vegetale per lo studio degli effetti dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi alpini	1A) Monitoraggio della fenologia vegetale su almeno 4 siti: - n.3 siti per vegetazione forestale (osservazioni dirette su individui) - n.1 sito di prateria (installazione stagionale sensori)	n. siti campione	Risorse interne	RAD	Dicembre 2023 (periodicità annuale)
		1B) Monitoraggio della fenologia animale su almeno 3 specie: - rana temporaria (osservazioni dirette e misure di temperatura su 4 siti di riproduzione) - marmotta (fenologia primaverile, aspetti etologici, su n.1 sito)	n. specie n. siti monitorati per specie	Risorse interne	RAD	Dicembre 2023 (periodicità annuale)
		1C) Analisi dati e pubblicazione risultati monitoraggi fenologici	avvenuta pubblicazione	Risorse interne	RAD	Giugno 2022
	2) Attivare monitoraggio idrometrico su zone umide ad elevata biodiversità e su corsi d'acqua non captati per raccolta dati a supporto dello studio degli effetti dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi alpini	2A) Installazione strumentazione/avvio monitoraggio su tutti i siti	n. siti campione	-	RAD	Dicembre 2022
	3) Salvaguardare e valorizzare le caratteristiche di pregio del soundscape del Parco	3A) Caratterizzare il soundscape del Parco con precisazioni riguardanti eventuali sorgenti di inquinamento acustico attuali o potenziali e individuare elementi di pregio/caratterizzanti presenti sul territorio del Parco.	Avviato/non avviato	Risorse interne integrate con finanziamenti derivanti da bandi pubblici	RAD	Dicembre 2023
		3B) Redigere un'audioguida di suoni fisici e biologi relativa ad itinerari di pregio presenti all'interno del Parco.	n. di itinerari audio realizzati (almeno 1)	Risorse interne	RAD	Giugno 2022
	4) Aumentare l'efficacia delle attività di informazione al pubblico in merito alle buone pratiche da rispettare	4A) Migliorare la comunicazione ai turisti sui principali divieti e relative sanzioni all'interno del Parco mediante un servizio di informazione reso direttamente sui sentieri	n. di siti presidiate all'anno n. di giornate presidiate all'anno	Risorse interne	RAD	Dicembre 2023 (periodicità annuale)
	Aumentare la consapevolezza degli operatori locali e dei turisti sulla sostenibilità	5) Promuovere il turismo naturalistico e culturale ai fruitori del Parco	5A) Progetti Parco Forte di Bard Università Valle d'Aosta per la promozione congiunta di aspetti naturali e culturali	n. progetti conclusi	Risorse interne	RAD

ambientale delle proprie attività	6) Promuovere presso i soggetti operanti all'interno dei 5 comuni dell'ambito territoriale individuato una maggiore sensibilità ambientale valorizzando comportamenti conformi	6A) Promozione e gestione delle certificazioni "Marchio di qualità" rilasciate dall'Ente Parco per prodotti e/o servizi (prodotti artigianali, agroalimentari, servizi di ricettività, etc.) rilasciati all'interno dei 5 comuni dell'ambito territoriale individuato	n. certificati attivi/ n. potenziali richiedenti  n. di tipologie di marchio	Risorse interne	RAD	Dicembre 2023 (periodicità annuale)
Ridurre le emissioni di CO <sub>2</sub> derivanti dalle strutture in uso all'Ente Parco	7) Realizzare interventi di efficientamento energetico presso il centro visitatori di Covarey	7A) Ricerca di finanziamenti esterni per i seguenti interventi: - isolamento all'estradosso delle strutture opache orizzontali verso ambienti non riscaldati; - eliminazione ponti termici puntuali (sottofinestre, infisso-parete, etc) - sostituzione serramenti attuali (doppio vetro con aria) con serramenti più efficienti (doppio vetro con gas b.e.) - sostituzione venticolventtori attuali con nuovi ventilconvettori più efficienti ed integrazione con lampade IR a servizio di postazioni operatori; - installazione recuperatore di calore su Ventilazione Meccanica Controllata; - installazione di pannelli solari termici su falda Sud del tetto per integrazione ACS.	% di realizzazione delle opere finanziate	Finanziamenti esterni	RAD	Dicembre 2023

**IL PARCO ED I SERVIZI ECOSISTEMICI**

Gli ecosistemi (insieme degli organismi viventi e delle sostanze non viventi con le quali i primi stabiliscono uno scambio di materiali e di energia, in un'area delimitata, per es. un lago, un prato, un bosco etc.) forniscono all'umanità numerosi vantaggi definiti "beni e servizi ecosistemici", il cui valore reale però, nel lungo periodo, non è sino ora "contabilizzato" nelle previsioni economiche.

Si distinguono principalmente 3 categorie di servizi ecosistemici (SE):

- **servizi di fornitura o approvvigionamento:** sono quei beni materiali veri e propri forniti dagli ecosistemi, quali cibo, acqua, legname, fibre, combustibile e altre materie prime, ma anche materiale genetico e specie ornamentali
- **servizi di regolazione:** gli ecosistemi regolano il clima, la qualità dell'aria e le acque, la formazione del suolo, l'impollinazione, l'assimilazione dei rifiuti, e mitigano i rischi naturali quali erosione, infestanti ecc.
- **servizi culturali:** includono benefici non materiali quali l'eredità e l'identità culturale, l'arricchimento spirituale e intellettuale e i valori estetici e ricreativi.

Lo sviluppo di strumenti adeguati per una corretta gestione dell'ambiente passa quindi necessariamente attraverso l'integrazione di elementi ecologici, economici e pianificatori all'interno di un quadro interdisciplinare.

Nella seguente tabella si riporta un prospetto dei principali servizi ecosistemici riconducibili al territorio di un Parco.

<i>Tabella 5: Servizi Ecosistemici del Parco</i>	
<b>Servizi Ecosistemici</b>	<b>Tipologie</b>
Servizi di Fornitura	Materie prime (legno, fibre, etc.)
	Foraggio, pascolo
	Specie carismatiche
	Piante medicinali
	Diversità di specie
	Diversità di habitat
	Acqua potabile
Servizi di Regolazione	Sequestro del carbonio
	Regolazione del clima locale/ purificazione dell'aria
	Regolazione delle acque (ricarica delle falde)
	Purificazione dell'acqua
	Protezione dall'erosione e dissesti geologici (frane, instabilità versanti) e mantenimento fertilità dei suoli
	Protezione dai dissesti idrologici (piene, inondazioni)
	Controllo diffusione parassiti e malattie
Impollinazione / Dispersione semi	
Servizi Culturali	Valore estetico
	Valore ricreativo (ecoturismo, attività all'aperto)
	Ispirazione per cultura, arti, valori educativi e spirituali, senso d'identità

A tal proposito è stato recentemente introdotto nella legislazione nazionale, dall'art. 70 della L. n. 221 del 2015 (c.d. "collegato ambientale" alla Legge di stabilità 2016), il concetto di Pagamento dei Servizi Ecosistemici, i cui beneficiari finali possono essere i comuni, le loro unioni, le aree protette, le fondazioni di bacino montano integrato e le organizzazioni di gestione collettiva dei beni comuni. Anche se ad oggi il decreto attuativo non è stato ancora emanato, è stata avviata una sperimentazione con Federparchi ed ISPRA per riconoscimento della registrazione EMAS quale strumento prioritario per dimostrare oggettivamente il proprio contributo nel mantenimento/erogazione di uno specifico servizio ecosistemico, nell'ottica di un riconoscimento anche economico da parte di beneficiari interessati.

La quantificazione dei servizi ecosistemici è un processo complesso che richiede un approccio multidisciplinare sia per la varietà dei servizi forniti che per la multidimensionalità del valore. Data la recente introduzione di questo tipo di valutazioni all'interno dei Parchi, la loro quantificazione procede utilizzando sia indici basati su dati preesistenti o ricavabili (es. da carte) sia attraverso specifiche campagne di raccolta dati. In alcuni casi sono suggerite delle scale qualitative di valutazione (es. unicità di un habitat), laddove una quantificazione quantitativa non è possibile o per integrazione delle stesse.

Il Parco sta attualmente lavorando per approfondire alcune tipologie di questi servizi ecosistemici, ad esempio il sequestro di carbonio come regolazione del clima attraverso la quantificazione diretta della quantità di carbonio organico stoccato. Parallelamente, si è proceduto all'individuazione degli indicatori, definendone un set che rispetti le condizioni di conformità con il parametro ecologico o sociale da misurare, semplici ed economici oltre che replicabili.

Attenzione viene data anche alla facilità di interpretazione dei risultati e non ultimo la confrontabilità con altre situazioni.

In *Tabella 6* si fornisce, per un primo set di SE più rilevanti, un elenco di indicatori quantitativi e qualitativi associabili ed un riferimento alle politiche attive promosse dal Parco. Gli indicatori sono collegati direttamente (es. numero di habitat come indicatore della fornitura di diversità di habitat) o indirettamente (es. tipologie di paesaggi per la fornitura di benefici estetici) alle tipologie di SE considerati.

Vengono inoltre forniti anche i valori degli indicatori integrati relativi ai Servizi Ecosistemici, specificando che con il tempo questo primo set di tipologie di SE potrà essere integrato e revisionato sulla base dei dati disponibili, delle evoluzioni alle politiche di gestione del Parco e delle aspettative delle parti interessate, in particolar modo quando si chiarirà e concretizzerà a livello legislativo il concetto di riconoscimento e pagamento dei SE.

**Tabella 6: Indicatori per i Servizi Ecosistemici del Parco**

Servizi Ecosistemici	Tipologie	Politiche attive del Parco	Indicatore	Valore
Servizi di Fornitura	Specie carismatiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conteggi periodici</li> <li>• Condivisione dati con Enti, Università, comunità scientifica, etc.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di specie carismatiche<sup>3</sup>;</li> <li>- Dati quantitativi relativi a specie carismatiche (stima di abbondanza)</li> </ul>	<p>Sono presenti 7 specie carismatiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aquila reale (2 coppie oltre a 7 periferiche)</li> <li>- biancone (1 coppia periferica)</li> <li>- civetta nana (6-8 coppie)</li> <li>- fagiano di monte (80-100 maschi adulti)</li> <li>- pernice bianca (40-70 maschi adulti)</li> <li>- stambecco (≥80 individui)</li> <li>- camoscio (≥330 individui)</li> </ul>
	Diversità di specie		<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Numero di specie;</li> <li>b) Rarità/endemismi (stima di abbondanza)</li> </ul>	<p>a) Per il numero di specie non avrebbe senso fare un elenco di vari gruppi tassonomici senza precisi commenti o riferimenti a svariate pubblicazioni pertanto si rimanda agli allegati 1a e 1b al Piano di gestione dove sono elencate tutte le pubblicazioni specialistiche inerenti al Parco</p> <p>b) Da sottolineare la presenza di più siti riproduttivi della moretta, fra i pochi presenti sulle Alpi italiane, uno dei quali risulta essere alla quota più elevata registrata in Italia. Sono presenti anche degli endemiti<sup>4</sup> delle Alpi occidentali e degli steno-endemiti<sup>5</sup> delle Alpi Graie. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Endemiti (Alpi occidentali): <i>Anoncotus ghilianii</i>, <i>A. pusillus</i>, <i>Epipodisma pedemontana</i></li> <li>○ Steno-endemiti (Alpi Graie): <i>Megabunus lentipes</i>, <i>Stenobothrus ursulae</i>, <i>Pharmacis anselminae</i></li> </ul> <p>Non sono possibili allo stato attuale stime di abbondanza.</p>
	Diversità di habitat		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di habitat;</li> <li>- Estensione habitat (Km<sup>2</sup>);</li> <li>- Unicità dell'habitat;</li> <li>- Naturalità</li> </ul>	<p>Sono caratterizzanti per il Parco 4 tipi di habitat, presenti in misura rilevante rispetto alla loro diffusione rispettivamente sulle Alpi occidentali italiane (i primi tre) e in Valle d'Aosta (il quarto):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) torbiere</li> <li>2) torbiere boscate</li> <li>3) boschi subalpini e montani a pino uncinato</li> <li>4) faggete</li> </ol> <p>Il numero di habitat, il loro grado di naturalità e l'estensione delle singole tipologie verranno indicati non appena ultimato</p>

<sup>3</sup> specie che hanno un forte potere evocativo nell'uomo e sono quindi in grado di comunicare e sensibilizzare sulla necessità di conservare la natura attraverso le emozioni che suscitano (es. stambecco)

<sup>4</sup> specie con areale ristretto (es. diffusa solo sulle Alpi occidentali)

<sup>5</sup> specie con areale puntiforme se considerato a scala planetaria (es. diffusa solo sulle Alpi Graie)

				l'aggiornamento cartografico previsto nell'ambito del PITEM "Biodivalp"
Servizi di Regolazione	Sequestro del carbonio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Stima sulla base di banche dati esistenti</li> <li>Condivisione dati con Enti, Università, comunità scientifica, etc.</li> </ul>	Quantità di carbonio organico stoccato (KgCO/m <sup>2</sup> )	Si potrà definire un valore a seguito dell'aggiornamento della cartografia degli habitat e delle ricerche sui boschi del Parco previste nel progetto "Mineralp"
Servizi Culturali	Valore estetico	<ul style="list-style-type: none"> <li>Database</li> <li>Condivisione dati con Enti, Università, comunità scientifica, etc.</li> </ul>	a) Tipologie di paesaggi; b) Naturalità paesaggi; c) Elementi paesaggistici; d) Specie carismatiche	a) Principali paesaggi naturali: paesaggi dei piani alpino e nivale; affioramenti rocciosi e falde detritiche; laghi e zone umide; b) Paesaggi colturali: alpeggi montani e subalpini (inclusi elementi di architettura rurale e legati alle passate attività minerarie); c) Alberi monumentali (n=2); manufatti di interesse storico (santuario, tratti di strada reale, miniere); d) geotopi, geositi e siti di interesse geomorfologico
	Valore ricreativo (ecoturismo, attività all'aperto)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rilevamenti periodici presso Centri Visitatori e aree significative del Parco</li> <li>Gestione rete sentieristica coordinata dal Servizio tecnico</li> <li>Condivisione dati con Enti e parti interessate</li> </ul>	a) Numero visitatori (N/anno); b) Estensione sentieri (Km); c) Numero attività eventi turistici (N/anno)	a) Nel 2020 nei due centri visitatori di Covarey e Champorcher si sono registrate 4.504 presenze, dato influenzato negativamente dalle conseguenze della pandemia COVID-19 b) All'interno dell'area protetta sono presenti 96 km di sentieri ufficiali, di cui 45,7 km di sentieri Giroparchi <sup>6</sup> c) Nel 2020 le attività sono state influenzate dalle restrizioni legate alla pandemia COVID-19 e non sono comparabili con situazioni ordinarie
	Ispirazione per cultura, arti, valori educativi e spirituali, senso d'identità	<ul style="list-style-type: none"> <li>Concessione uso del logo istituzionale per promuovere eventi</li> <li>Concessione marchio di qualità del Parco</li> <li>Coinvolgimento comunità locali in iniziative sostenibili</li> </ul>	a) Numero comunità locali; b) Numero eventi artistici (N/anno); c) Numero eventi religiosi (N/anno); d) Numero di marchio di qualità concessi	a) Sono presenti le seguenti 7 comunità locali: <ul style="list-style-type: none"> <li>2 Unités des communes valdôtaines (Evançon e Mont-Rose);</li> <li>2 comuni del Parco (Champdepraz, Champorcher);</li> <li>3 comuni periferici direttamente coinvolti da iniziative del Parco (Pontboset, Hône, Issogne)</li> </ul> b) Nel 2020 non si è svolto nessun evento gestito dal Parco c) Nel 2020 non si è svolto nessun evento gestito dal Parco d) Nel 2020 è stato completato l'iter per l'implementazione di un marchio di qualità ambientale legato alla presenza dell'area protetta; il marchio potrà essere conferito a partire dal 2021 a soggetti che dimostrino di agire in conformità con appositi disciplinari approvati dal Parco

<sup>6</sup> <https://www.giroparchi.it/it/>